L'AVVENIRE D'ITALIA

Sig
Cav. Leo Pilosio "OMAGGIO" AV
Via Bersaglio 24 A
UDINE 1092

Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno ... N. 91 — C. C. colla posta

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 52.— - SEMESTRE L. 27.— - TRIMESTRE L. 14.—
Estero . . . . . : ANNO L. 140.— - SEMESTRE L. 70.— - TRIMESTRE L. 35.—
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Venerdì 20 Aprile 1934 - Anno XII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Mortuari L. 3.
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ronzani 15.

FORME DELLA NOSTRA CIVILTA'

Arte e vita

...recentemente e autore- ...osservato, a proposito ...artistici salienti, che e- ...la rinnovata vita italiana ...rio, una sfasatura (in lin- ...difficile si direbbe: una ...ia). Da un lato una se- ...ontà ordinatrice trova la ...ressione in leggi, manife- ...direttive decise ad asse- ...nella collettività tutti i ...morali sani e fecondi; dal- ...un'arte anemica e spesso ...stica si ostina a rimanere ...investigatrice e suscita- ...introspezioni torbide e di ...zioni relativistiche.

...ro, la giostra delle inve- ...ssioni si avvolge imper- ...al «solito triangolo» de- ..., ma niente affatto ri- ...sione di una concezio- ...fragilissima per non ...disumana; nel roman- ...mo episodio è recente; ...amento alle istintività ...che della vita animale ...come rappresentazio- ...del tempo: specchio di ...spirituale sempre più e ...ente «vegetativa».

...vatori pensosi di quc ...eni si sono chiesti per- ...quest'arte non abbia una ...ficazione: se cioè sotto ...ore volitivo delle attuali ...ioni umane — meccani- ...tifiche, politiche, sociali ...nasconda il segreto di ...razioni svuotate di una ...certità di Fede e di vi- ...diffuso di una cosid- ...praticità» di un «rela- ...morale e metafisico vis- ...agante, sarebbe quello ...l'arte a persistere nella ...azione di una umanità ...gare e schiava del senso. ...simile versione — è chia- ...on è da ammettersi. Pri- ...tutto essa potrebbe essere ...con l'ostensione di tanti ...spetti onesti non meno veri ...ompenti della nostra età (e ...dei due versanti è il più ...; ma inoltre è chiaro che ...ullista e dissolvente di cui ..., non che figliazione ne- ...di una attualità concre- ...rivazione fortuita o volon- ...un'ipotesi astratta: cioè ...e di filosofie che la vita ...esperienze di lacrime e ...ha già dimostrato fal- ...rdissime.

...uesto è il punto: che il ...che la nostra età edo- ...canica, ecc., sia lar- ...acchiata di vizio e qua ...di abdicazione e di a- ...lo nega? Ma qual'è la ...te? E' non solo di non ...di tante altre forze e ...bene; ma sopratutto ...rappresentazione in- ...ossessionante dei pec- ...riviverli entro un cli- ...svelli» nella loro enti- ...e devastatrice e ci ...contagio orrendo. ...accennammo è più ...malattie che rappre- ...è anche essa stessa ...le concezioni in- ...che sono al fon- ...pirazione. Conce- ...mente negative, ...fferenti», che no- ...nza spasimi; per- ...alla vita, al suo ...immortale e quin- ...alla santità delle ...terne. Il massimo di ...sa arrivare questa ...e è di non aggiun- ...un'aureola e una se- ...più decise.

...questi artisti dun- ...dire in regola col ...Essi non hanno ca- ...più vitale e positiva ...la reazione e la ri- ...già in atto di una ...avendo toccato il ...psicologico di da- ...con loro relative ...incia il suo cammi- ...ione, tra spine di ...amenti di speranza. ...dello scrittore, del- ...quella di essere ...senso non già ret- ...stanziale e artistico ...e non ancor lontana ...letteraria.

...straordinariamente e- ...portante quanto scrive- ...ente il «Corriere della ...roposito di compiti let- ...tistici: «Un'arte corrosi- ...ista, proiettata verso la ...ne dell'individuo ego- ...capriccioso, amorale, non ...ere nell'Italia fascista. ...bbe allora che scompa- ...gli scrittori, i poeti ...nell'esilio dove l'antico ...va cacciarli ».

...il punto: e su di esso ...insistere. Cioè sulla misu- ...ità del problema artisti- ...porto alla vita: problema ...può essere considerato ...freddo o con passione ...relativa. No. ...generazione dell'arte è quelle ...azione — o della de-generazione — di un'età e chi si basasse sui muri fermi degli ordinamenti giuridici, ma lasciasse all'interno libera la devastazione delle idee e delle suggestioni dissolventi, non costruirebbe ordine morale. Nè si dica che in tal modo si imporrà all'arte «dall'esterno» di essere quello che non sa o non può: l'arte — cioè l'artista — (perchè tutte le determinazioni «fatali» e «ipnotiche» dell'intuito sono, almeno relativamente, delle fantastiche bugie) l'artista, cioè il responsabile, deve sentire e capire da sè, questo alto mandato e questa verità del suo tempo, liberandosi dal falso cielo delle deità corruttrici e vivendo una vita spirituale che germini e imponga da sè opere e creazioni di rinascita.

Se no, non faccia dell'arte. Perchè l'arte è strumento sociale così potente che assurdo sarebbe il disinteresse dello Stato alle sue proiezioni di sollievo o di corruzione.

*

Quest'ultima verità si applica più largamente a un altro soggetto, il quale domanda peraltro trattazione singola e separata: il cinematografo.

Si inaugura domani a Roma il Congresso Internazionale della Cinematografia Educativa. Avvenimento importante: tema capitale. Il cinematografo! Scorrendo, preventivamente, i dati delle relazioni che la diligenza del Comitato ordinatore ha esemplarmente anticipate, questo pensiero si fa imperioso e prepotente: Gli Stati moderni, pena la loro degradazione morale e anche fisica, dovranno farsi sempre più e più severi contro talune forme e proiezioni di cosiddetto svago. Esse attentano così ad ogni ordine sanamente umano che altre manifestazioni di «sovversivismo» — contro le quali è pur tanto energica la repressione — non sono molto più deleterie.

Non si dica che esageriamo. In una relazione su «cine e popoli di civiltà diversa e arretrata» si legge ad esempio: «La influenza esercitata sugli indigeni è semplicemente «nefasta». I films «mostrano in forma cruda e suggestiva i lati peggiori della civiltà occidentale, menomano il prestigio della razza bianca e forniscono pretesti per accusare la stessa civiltà di essere il «vizio dei vizi!» Anche in vista di ciò due noti giornalisti inglesi definiscono il cinematografo «La macchina del diavolo».

Sprofonderemo dunque questa macchina nel baratro dond'è venuta? No. Ma trarremo dal tema generale preso in esame del rapporto tra l'arte e la vita, la deduzione che le «influenze nere» nella nostra civiltà sono molto più sottili e vaste di quello che non si creda e il dovere della vigilanza e della reazione da parte dei singoli e dell'autorità è, per conseguenza, sommo e urgente.

r. m.

«Ci è impossibile — così egli — di restare indifferenti alle inquietudini dei nostri vicini, non per ragioni d'altruismo, non perchè noi vogliamo essere i guardiani delle nazioni, ma perchè gli interessi dei nostri vicini sono i nostri interessi. Nessun uomo e nessuna donna possono dire che se la guerra scoppia in Europa, noi potremo restare indifferenti e fuori della lotta. E come potremmo noi far pressione sulle altre nazioni più immediatamente minacciate di abbandonare una parte dei loro sforzi verso la sicurezza se non siamo noi stessi disposti a contribuire alla sicurezza del mondo e alla nostra propria?».

Queste idee si fanno strada e tutto fa ritenere che finirà per prevalere l'ordine di idee proposto dall'Italia: parziale riarmo, già in atto, della Germania, mantenimento allo *statu quo* delle forze attuali della Francia. E bisognerà far presto a stabilire una convenzione colle debite garanzie di esecuzione. Pel 23 maggio tutto dovrebbe essere pronto, non fosse altro per non rendere più nervoso il grande pubblico che è assetato di pace e di sicurezza.

Questo è lo stato attuale delle cose. Se si dovesse stabilire un raffronto con quanto avveniva quando si aprì per la prima volta la Conferenza del disarmo, il bilancio non potrebbe sembrare troppo brillante.

Ma brillante o no, occorre mettersi all'opera su quanto è fattibile attualmente, senza di che *après nous le deluge*

V.

L'ufficiosa *Diplomatisk Correspondent* parla di contraddizione francese, che desume dalle informazioni della stampa francese, che già permettono un giudizio. La nota sarebbe così un compromesso tra le varie tendenze che si facevano sentire in seno al Gabinetto francese. L'organo ufficioso nota un cambiamento, se non nella politica, almeno nella tattica francese, in quanto non si annette più valore a parecchie questioni accessorie che finora avevano tenuto il primo piano nelle discussioni. L'affermazione francese, continua il giornale, di una flagrante violazione del Trattato di pace, si caratterizza da sè, dato l'andamento tenuto sinora dalle trattative, come una manovra che non può ingannare nessuno.

La *Diplamatiske Correspondenz* nota poi come perfino nella parte quinta del Trattato di Versailles siano contenute alcune possibilità di riarmamento, delle quali la Germania non ha usufruito, per esempio, per quanto riguarda le navi e le vecchie artiglierie. Da quindici anni a questa parte, il mondo si arma senza curarsi delle disposizioni sul disarmo, e la Francia, per esempio, costruisce cannoni grossi, grossissimi, che la Germanai ha completamente distrutto. La costruzione è evidentemente diretta contro la Germania ed è quindi del tutto superflua. Lo stesso vale per i sommergibili. Queste sono le vere flagranti violazioni contro la lettera e lo spirito del Trattato di Versailles ed a questa accusa la Francia non può sottrarsi con l'accusa alla Germania per le spese militari che costituiscono cosa assolutamente transitoria e in perfetta coerenza con le misure del disarmo.

L'organo ufficioso termina dichiarando che l'Inghilterra voleva evidentemente dimostrare di avere fatto di tutto per salvare l'idea del disarmo con una convenzione. La lettura, anche superficiale, delle note e dei documenti prova che l'Inghilterra, l'Italia e la Germania hanno seguito una linea retta e positiva, nella loro politica del disarmo, ed inoltre che la Germania ha compreso nella sua idea tutte le possibilità di politica realistica per documentare sempre più, mediante proposte positive, di essere disposta a disarmare e di fare concessioni per arrivare ad una convenzione.

PARIGI RISPONDE A LONDRA

Le constatazioni francesi sul riarmo tedesco

irrigidiscono la discussione sul disarmo

Il Libro bianco inglese

PARIGI, 19 pom.

Ecco il testo della nota francese in risposta alla nota britannica del 28 marzo, relativa al disarmo:

Con nota verbale del 28 marzo, completata da una comunicazione del Segretario di Stato per gli Affari Esteri, del 10 aprile, il Governo Britannico ha domandato al Governo della Repubblica di fargli conoscere se era pronto ad accettare, come base di una convenzione per il disarmo, il memoriale britannico del 29 gennaio 1934, modificato in conformità alle proposte tedesche, di cui Eden ha dato conoscenza il 1.o marzo al Governo francese.

Il Governo britannico ha formulato questa richiesta, nell'ipotesi in cui l'accordo sembrasse rendere possibili garanzie per la esecuzione di una convenzione. Desiderava d'altra parte conoscere le vedute del Governo francese sulla natura di queste garanzie.

Ora il giorno stesso in cui l'Ambasciatore inglese compiva questo passo, il giornale ufficiale del Reich pubblicava, a Berlino, il bilancio approvato dal Governo tedesco fin dal 21 marzo per l'anno finanziario 1933-34. Lo studio di questo bilancio permette rilevare, senza contestazione possibile, per i dicasteri dello Esercito, della Marina e dell'Aria, un aumento di spese di 352 milioni di marchi.

Il Governo britannico non fu meno colpito del Governo francese dall'importanza di questo aumento di spese, e ne mise in rilievo la gravità con un passo del suo Ambasciatore a Berlino, presso il Ministero degli Esteri del Reich. Le spiegazioni che ne ha ricevuto sono meno una giustificazione che una affermazione.

In realtà e senza aspettare i risultati dei negoziati che si impegnavano, il Governo tedesco ha voluto imporre la sua risoluzione di proseguire nel riarmo sotto tutte le forme, senza limiti, di cui pretende essere il solo giudice ed in spregio alle disposizioni del Trattato, in assenza di qualsiasi convenzione, continua a determinare lo statuto dei suoi armamenti. Esso intende aumentare immediatamente, in forti proporzioni, non solo la potenza del suo Esercito, ma anche quella della sua Marina ed Aviazione.

Da quest'ultimo punto di vista, il trascurare da parte dei vicini della Germania la minaccia che è sospesa sopra di loro, è tanto meno consigliabile in quanto numerosi aerodromi sono stati recentemente organizzati nella zona smilitarizzata, sempre in violazione del Trattato. Parallelamente il Governo tedesco anzichè preoccuparsi di sopprimere o di destinare ad usi civili le organizzazioni paramilitari, ne perfeziona l'uso adattato alla guerra. Basta leggere, per averne la prova, gli altri bilanci oltre quelli della difesa nazionale. Qualunque spiegazione si tenti darne in seguito, questi fatti, di una eccezionale gravità, richiamano una osservazione ed una conclusione comune. Essi provano che il Governo del Reich ha, con proposito, deliberato e no reso impossibili i negoziati di cui la sua iniziativa ha fatto crollare le basi. Questa constatazione detta al Governo della Repubblica il suo dovere e la sua risposta.

Prima ancora di ricercare se un accordo può essere realizzato, su un sistema di garanzie di esecuzione abbastanza efficace per permettere la firma di una convenzione che legalizzerebbe un importante riarmo della Germania, la Francia deve porre in primo piano le sue preoccupazioni per le condizioni della sua sicurezza, da cui essa non separa, del resto, quella delle altre Potenze interessate. Il ritorno della Germania nella S. d. N., che essa lasciò così bruscamente, avrebbe potuto fornire l'occasione ed i mezzi di dissipare, almeno in parte, queste preoccupazioni.

Nella sua nota del 17 marzo, il Governo della Repubblica constatava il suo accordo con il Governo britannico, sulla necessità di fare, di questo ritorno preventivo della Germania nella comunità degli Stati, una condizione essenziale per la firma di una convenzione sul disarmo. Si ebbero successivamente numerosi Governi che, avendo la stessa preoccupazione, affermarono la stessa opinione. Questa presenza della Germania nell'assemblea di Ginevra, non sarebbe meno indispensabile per realizzare un sistema soddisfacente di garanzie di esecuzione. Ora, su questo punto capitale, Eden non ha potuto riportare da Berlino alcuna soluzione favorevole e il silenzio conservato durante le ultime comunicazioni, non permette migliori speranze. Il Governo della Repubblica non è disposto, da parte sua, a rinunziare, in linea di massima, alla condizione essenziale e necessaria che aveva formulato. Meno ancora, esso può assumere la responsabilità di una rinuncia tanto pericolosa nell'ora attuale in cui il riarmo si conferma, si prepara e si sviluppa, senza tener alcun conto dei negoziati intrapresi conformemente dalla stessa Germania.

L'esperienza nell'ultima guerra, della quale la Francia conobbe, più di tutti gli altri Paesi, gli orrori, le impone il dovere di mostrarsi prudente. La sua volontà di pace non deve confondersi con la rinuncia alla sua difesa. Essa è grata all'amicizia del Governo britannico che ha voluto ricercare insieme un sistema efficace per circondare di garanzie la Convenzione di disarmo; ma essa è dolente che una iniziativa straniera abbia bruscamente rese vane le trattative condotte fra i due Paesi con eguale buona volontà e eguale buona fede.

Spetta ora alla Conferenza del Disarmo di riprendere la sua opera, che non dev'essere abbandonata al punto in cui l'aveva lasciata, quando invitò i Governi a procedere all'infuori di essa a scambi di vedute che non hanno avuto risultato.

La Francia è restata fedele durante tutti i negoziati e vuole restare tale sia ai principii ai quali si è sempre ispirata la Commissione Generale, sia agli stessi statuti della S. d. N., che costituiscono la salvaguardia della pace del mondo.

Il Governo Francese non dubita che, nella prossima riunione, gli sarà conservata la collaborazione sempre tanto preziosa da parte del Governo britannico per fortificare questa pace colle garanzie che la sicurezza generale esige.

Viene pubblicato un «libro bianco» contenente diversi «memorandum» intorno ad disarmo, scambiati tra il 14 febbraio e il 17 aprile, fra cui la nota francese del 14 aprile e l'esposizione del punto di vista del Governo tedesco sul «memorandum» britannico del 19 gennaio. Questa esposizione è il risultato di alcune modificazioni importanti che il Governo tedesco mette come riserva all'accettazione del «memorandum» britannico e segnatamente: Possesso di forze aeree difensive senza aeroplani da bombardamento entro i primi 5 anni della convenzione progettata di parità aerea e fino al secondo periodo di 5 anni; accettazione di nuovi regolamenti assicuranti il carattere militare delle formazioni del Reich con garanzia di un sistema di controllo e, infine, accettazione dell'aggiornamento della riduzione degli armamenti delle altre Potenze alla fine del 5.o anno, le misure di disarmo stipulate nel «memorandum» britannico dovendo essere eseguite nel corso del secondo periodo di 5 anni delle convenzioni.

La solidarietà francese

PARIGI, 19

I giornali bene informati affermano che con il nuovo documento la Francia non solo chiede garanzie di esecuzione più estese e più impegnative di quelle che l'Inghilterra si sia mostrata sinora disposta a sottoscrivere in margine a una eventuale convenzione di disarmo; ma si pronunzia anche definitivamente contro qualsiasi convenzione che sanzioni il riarmo, anche parziale, della Germania e si rifiuta di considerare come legali gli armamenti attuali del Reich sorpassati i limiti consentiti dal trattato di Versailles. Secondo gli stessi giornali questa decisione riduce le speranze sulla possibilità di giungere a un accordo generale sulla questione degli armamenti.

L'Echo de Paris osserva che «il Governo francese ha preso, ieri, una decisione che avrà eco in tutto il mondo». A coloro che volessero rimproverare alla Francia di aver provocato il fallimento della Conferenza di Ginevra, il giornale replica che una nuova corsa generale agli armamenti è preferibile al riarmo unilaterale della Germania.

*Stando all'*Excelsior *il Consiglio dei ministri è giunto all'approvazione della nota dopo una seduta che ha avuto fasi drammatiche.*

« La discussione fu animatissima — scrive il giornale. — Un problema di coscienza particolarmente grave si presentava al Gabinetto di Gastone Doumergue, nel quale seggono cinque ex-Presidenti del Consiglio che possono attestare la continuità della politica della Francia in materia di disarmo e di sicurezza. Bisognava giungere a ogni costo a una convenzione internazionale, cambiare questo politica che dura da quindici anni e impegnarsi sulla via di una legalizzazione del riarmo del Reich? Era possibile nello stesso tempo alienare la libertà della Francia per ciò che concerne i propri armamenti, senza conoscere il livello che avrebbero raggiunto le nuove forze tedesche? Si poteva credere che il Governo francese, infliggendo una smentita alla sua politica tradizionale, finisse col far rovinare esso stesso le clausole militari del trattato di Versailles senza conoscere con quali nuove convenzioni queste clausole sarebbero state rimpiazzate? Era ragionevole proseguire discussioni bizantine tendenti a stabilire distinzioni sottili fra le garanzie di esecuzione di una convenzione sconosciuta e le garanzie conosciute di mutua assistenza iscritte nel Patto della Società delle Nazioni in caso di aggressione o di minaccia di aggressione? Si doveva perdere ancora un tempo prezioso a cercare il punto dove comincerebbero e finirebbero le garanzie più o meno sanzionate a beneficio di talune frontiere, con la esclusione di altre frontiere europee? Tali erano le domande veramente angosciose che si rivolgevano da tre settimane i dirigenti responsabili della politica estera e della sicurezza della Francia. Sarebbe vano dissimulare che il vivo desiderio di dare soddisfazione al Governo britannico fece lungamente esitare il Governo francese a questa svolta decisiva del destino nazionale ».

Commenti analoghi hanno altri giornali.

Un comunicato della ufficiosa Agenzia Radio diramato stanotte così precisava le movimentate fasi che avevano preceduto l'approvazione della risposta al Governo di Londra.

« Il Consiglio dei Ministri è stato chiamato a prendere una decisione, la cui importanza non può essere paragonata che con quelle che prendeva il Comitato di guerra durante le ultime ostilità. Nel corso di uno studio durato meno di tre ore i Ministri hanno ripreso l'esame del problema del disarmo alla luce degli ultimi avvenimenti. La discussione, sempre cordiale e franca ma animatissima, ha messo in presenza due punti di vista: il primo, sostenuto dal Ministro degli Esteri Barthou e dal Maresciallo Pétain, favorevole alla continuazione delle conversazioni in vista della ricerca di una convenzione equa; il secondo, difeso dai signori Herriot e Tardieu (e senza dubbio l'incontro su questo terreno dei due capi di maggioranze avverse non è stato estraneo alla decisione finalmente presa) riteneva che l'atteggiamento attuale della Germania rendesse superfluo qualsiasi nuovo sforzo. Quest'ultima tesi ha trionfato dopo un dibattito che a giudizio unanime non era mancato di emozione e di grandezza e che segnerà una data nella storia della Conferenza del disarmo.

« Di conseguenza la nota consegnata al signor Campbell, Incaricato di Affari dell'Ambasciata d'Inghilterra, si presenta così: essa ricorda che nella sua risposta otto giorni fa la Francia aveva accettato di discutere una Convenzione, benchè le condizioni poste alla sua realizzazione dal Governo francese nel suo «memorandum» del 17 marzo non fossero realizzate. In seguito due avvenimenti sono sopraggiunti: da un lato la Germania ha aumentato il totale del suo esercito, della sua marina e della sua aviazione di oltre due miliardi; dell'altra la Germania stessa ha risposto alla domanda di spiegazioni inglesi in termini che provano la sua volontà di riarmare a ogni costo. La Francia non è disposta a sanzionare questo atteggiamento inammissibile e porterà la questione il mese prossimo a Ginevra, davanti alla Commissione generale della Conferenza.

« Non si può dire che la Francia si pronunzi definitivamente contro qualsiasi convenzione, ma gli avversarii di questa segnano indiscutibilmente un punto. Aspettiamo ora le reazioni straniere; sopra tutto quelle dell'Inghilterra e dell'Italia ».

Un'intervista di Mussolini

Un'intervista concessa da Mussolini al *New York Times*, da cui emana un grande spirito di pace e di serenità, viene commentata nella stampa internazionale e costituisce come la prefazione delle discussioni ultime da cui si attende una convenzione per la limitazione degli armamenti. Nelle dichiarazioni del Capo del Governo italiano ciò che prevale è l'ardente desiderio di pace con le relative garanzie di esecuzione che la Francia reclama come *conditio sine qua non*.

«Noi sottoscriveremo — così il Capo del Governo italiano secondo il *New York Times* — garanzie ragionevoli. Noi siamo pronti a spingerci molto lontano per realizzare una convenzione di limitazione generale degli armamenti. Io credo che su questa base modesta noi facciamo finalmente qualche progresso».

Il *Temps*, commentando l'intervista, si mostra particolarmente soddisfatto per l'accenno al miglioramento intervenuto nei rapporti franco-italiani. A dir vero, la convenzione preconizzata dall'Italia è di più facile attuazione per la Francia, che non quella proposta dall'Inghilterra. S'era creduto che il *Foreign Office* avesse già accettato in pieno la proposta italiana. Ciò non è esatto pel momento. Forse il Gabinetto inglese finirà per accogliere la stessa piattaforma, ma presentemente mantiene — almeno ufficialmente — le sue vecchie posizioni. E' noto che l'Italia ammette un riarmamento parziale e controllato della Germania, contro il mantenimento allo stesso livello delle forze nazionali degli altri Paesi. Questa formola non potrebbe adattarsi al còmpito che incombe alla Conferenza di Ginevra, còmpito che consiste nel limitare e nel ridurre gli armamenti nel quadro dell'art. 8 del Patto delle Nazioni, ciò che esclude ogni riarmamento del Reich. Perchè la proposta italiana possa essere suscettibile di attuazione, occorrerebbe che la Conferenza stessa, coll'assenso di tutte le Potenze interessate, modificasse le basi su cui ha lavorato fin qui.

La Conferenza verrebbe così a trovarsi di fronte all'abbandono del disarmo come tale e non dovrebbe pensare che alla limitazione degli armamenti per impedire la corsa a questi ultimi, che vorrebbe significare a lunga scadenza la guerra.

Nell'ultima riunione tenutasi a Ginevra dall'Ufficio della Conferenza del disarmo, non solo Henderson, Presidente della Conferenza stessa, ma parecchi rappresentanti di diversi Stati hanno espresso la nostalgia di un effettivo disarmo, del quale non è possibile, in linea di fatto, l'attuazione presentemente, dato che il riarmo della Germania è già in atto; e d'altra parte l'Inghilterra, se dobbiamo credere a quanto scrive la sua stampa, vorrebbe ancora far dipendere la importanza delle garanzie di esecuzione dall'importanza stessa della riduzione degli armamenti a cui dovrebbe acconsentire la Francia malgrado il riarmo della Germania. E' noto che la Francia non sente da questo orecchio, per cui si prevedono nuove vive discussioni che coinciderebbero col momento in cui l'on. Suvich si reca a Londra.

E' da augurarsi — perchè non vi siano eterni rinvii — che l'accordo sulla tesi italiana sia presto un fatto compiuto.

A dir vero, in Inghilterra l'opinione pubblica si rende di più conto della necessità per la Francia di mantenere la sua sicurezza. La domanda fatta dal Governo di Mac Donald al Governo tedesco per conoscere i motivi giustificativi dello aumento dei bilanci militari tedeschi è significativa. Ciò significa che l'Inghilterra si preoccupa pure della sua sicurezza, sopratutto dal punto di vista aereo. Sir Austen Chamberlain nel suo recente discorso tenuto al «Guildhall» è stato a questo proposito molto esplicito. Egli ha preso le mosse del suo dire contro coloro che ritengono ancora possibile per l'Inghilterra una politica d'isolamento. Chamberlain non è di questo avviso. Non bisogna imitare lo struzzo che nasconde la sua testa nella sabbia

Impressione sfavorevole a Berlino

"È la Francia che viola il Trattato di Versailles„

BERLINO, 19 pom.

Il contenuto della nota francese, consegnata a Londra, oggi, non è ancora conosciuto a Berlino, così che la stampa è ridotta ad ipotesi e congetture trapelate da fonte francese e frattanto è improntata piuttosto a pessimismo, non tuttavia esagerato.

Il *Berliner Tageblatt* scrive che le idee di Barthou sono meno stravaganti di quelle dei suoi colleghi, ma afferma che neppure esse rappresentano quel ramoscello d'ulivo cui aspira il mondo.

Il Congresso internazionale del cinematografo educativo inaugurato ieri dal Capo del Governo in Campidoglio

ROMA, 19 pom.

Il Capo del Governo ha stamane inaugurato in Campidoglio il 1.o Congresso internazionale del Cinema di educazione e di insegnamento promosso dall'Istituto internazionale del Cinema educativo.

L'importante convegno al quale partecipano il Segreteria generale della Società delle Nazioni, Avenol, e i delegati di 43 nazioni europee ed extra europee, è stato preparato attraverso un amplissima documentazione di tutte le attività dello schermo da quella sociale a quelle artistiche didattiche e tecniche.

La seduta inaugurale si è svolta nell'aul adi Giulio Cesare alla presenza di un pubblico imponente in cui si notavano membri del Governo, rappresentanze diplomatiche, alte cariche dello Stato, dirigenti di enti e di organizzazioni direttamente o indirettamente interessate alle questioni che il congresso è chiamato a trattare.

Tra gli intervenuti erano i rappresentanti del Senato e della Camera, il Ministro della Educazione Naz., i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio, del Ministero degli affari esteri e a quello delle Finanze, il Presidente ed il Direttore generale dell'Istituto intrnazionale del cinema educativo, il Prefetto ed altre autorità cittadine, il Presidente della *Luce*, il Presidente della Corporazione del teatro, senatori, deputati ed altre personalità.

Il Capo del Governo al suo giungere in Campidoglio è stato ossequiato dal Governatore di Roma, dal Presidente dell'Istiuto internaz. del cinema educativo, dal Segretario gtnerale della Società delle Nazioni Avenol, dal Ministro dell'Educazione naz e dai Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio ed ai Ministero degli Affari esteri.

Non appena S. E. Mussolini è entrato nella sala il pubblico è scattato in piedi, gli ha rivolto una grandiosa, calorosissima ovazione. Cessata questa vibrante manifestazione di omaggio il Governatore di Roma ha porto ai congressisti il saluto dell'Urbe, rilevando l'importanza del convegno e ricordando appunto come a Roma abbia sede quel grande organismo che per la cinematografia educativa il DUCE nel 1928 volle offrire quale fecondo campo di attività alla mutua collaborazione dei popoli.

Egli ha concluso tra vivi applausi formulando i più fervidi auguri per i risultati del congresso.

Quindi fatto segno ad una nuova imponente dimostrazione il Capo del Governo ha pronunciato brevi parole rivolgenti un cordiale saluto ai congressisti ed esprimendo l'augurio, che i lavori del convegno siano fecondi di risultati. Vivissimi applausi hanno salutato le parole del Duce e la manifestazione al suo indirizzo si è protratta per vari minuti.

Infine ha parlato il Segretario generale della Società delle Nazioni. Ricordato come ancora una volta egli ha l'onore di assistere ad una riunione di nazioni convocate a Roma per discutervi di interessi comuni, Avenol ha rilevato come questi frequenti consensi internazionali, che si svolgono nell'Urbe siano una nuova testimonianza della potente attrazione, che essa esercita su tutte le genti per la grandezza ed il prestigio del suo passato e del suo presente.

Ha quindi rivolto espressioni di profonda gratitudine al Capo del Governo cui si deve l'iniziativa dell'Istituto nazionale del cinema educativo e lo ha pregato al tempo stesso di rendersi interprete presso S. M. il Re dei rispettosi omaggi di tutti i partecipanti al Congresso. Dopo avere accennato ai problemi più generali, che interessano lo sviluppo e le direttive dell'attività cinematografica internazionale, l'oratore ha concluso portando al Convegno ed ai suoi organizzatori gli auguri di un successo da parte del consiglio della Società delle Nazioni.

Il discorso di S. E. Avenol è stato a lungo e vivamente applaudito.

Terminata la seduta il Duce ha lasciato la Sala di Giulio Cesare, mentre si rinnovavano calorosissime manifestazioni di omaggio al suo indirizzo da parte di tutti i convenuti.

Poco dopo i partecipanti al convegno si sono recati in massa a visitare la Mostra della Rivoluzione Fascista. (*Stefani*).

Forti misure restrittive in Germania sui viaggi all'estero

BERLINO, 19 pom.

Oggi sono state pubblicate le misure fortemente restrittive per le concessioni di valute per i viaggi all'estero. I viaggiatori non potranno più portare con sè, dopo il primo viaggio, 200 marchi, come prima, ma il controvalore in moneta estera di 50 marchi. Per il resto dovranno farsi dare degli assegni o delle lettere di credito. Resta vietata in modo assoluto, da oggi in poi, ogni esportazione di biglietti di banca tedeschi.

Non vengono apportate modificazioni agli accordi turistici esistenti che prevedono la possibilità di avere 500 marchi in lettere di credito. Senza speciale permesso, è però vietato di recarsi all'estero, per più di tre mesi. I giornali della sera rilevano che tutti questi inasprimenti sono giustificati con la situazione sempre più difficile nelle divise della Reichsbank.

Le operazioni spagnole sulle coste del Marocco

RABAT, 19 pom.

Secondo informazioni recenti, si conferma che, dinanzi alle difficoltà incontrate al momento del tentativo di sbarco alle foci del l'Oued Ifni, gli spagnoli cercano un altro punto che sarebbe la spiaggia del fiume citato, nei documenti diplomatici, col nome di Oued Bou Segra, ma conosciuto nella regione col nome di Assif Sarogmad.

Il Primo ministro belga a Parigi

PARIGI, 19 pom.

Il Presidente del Consiglio del Ministro belga, conte de Broqueville, è arrivato a Parigi, stasera, proveniente da Bruxelles.

Mesto anniversario repubblicano

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

MADRID, 19

I grandi giornali, sempre tanto sensibili ad ogni avvenimento di sapore politico, non si sono quasi accorti che il 14 Aprile si celebrava in Spagna, l'anniversario dell'avvento della Repubblica. Un avvenimento dunque, nell'estimazione dei più distinti pubblicisti, senza significato. E in questo disinteresse europeo, non si può non vedere compresa la stessa Repubblica la quale, evidentemente non è riuscita ancora ad imporsi all'attenzione e sovratutto alla stima del mondo che pensa, che vede e giudica.

Nelle città spagnole

La data anniversaria è passata pure quasi inosservata in gran parte della Spagna. Il suo ricordo non ha trovato altra espressione che qualche banchetto ufficiale e qualche parata militare, se si eccettua Madrid e qualche altro centro. Data simile apatia e forse anche diffidenza per un fatto di tale importanza che si è inserito recentemente nella storia della Spagna, si direbbe che nella penisola iberica non vi sono più repubblicani, che cioè la quasi totalità dei cittadini ha ridonato o conservate le sue simpatie e il suo entusiasmo per la monarchia.

Falsi allarmi

Uguale conclusione si sarebbe portati a trarre da una recente campagna giornalistica contro una falsa diceria lanciata all'agenzia *Unites Press* la quale proclamò fortemente, in articoli recanti titoli del genere di questo: «La Repubblica non la vorremo mai!», l'irreducibile ripugnanza per la Repubblica. E non minore clamore si è sollevato, or non è molto, per una falsa interpretazione di un articolo dell'organo vaticano, clamore che non si limitò ai giornali, alle interviste, alle dichiarazioni di grandi uomini ma, dilagò, come tutti sanno in Spagna, in numerose proteste aventi la stessa origine e la stessa ispirazione.

La Repubblica nella Camera e nel Paese

Dalle ultime elezioni politiche, non si può con certezza dedurre quale sia la proporzione delle forze monarchiche e di quelle repubblicane nella Camera e nel Paese. I candidati delle destre sono presentati agli elettori con un programma concorde di pura difesa religiosa e il popolo spagnolo, col suo buon senso cattolico, ha ben compreso che questo era allora il supremo bisogno della Patria e il preciso dovere di ogni buon cittadino.

La questione del Regime esulò affatto dalla campagna elettorale e quei candidati che vollero sventolare in primo luogo la bandiera monarchica a preferenza di quella religiosa e sociale, o conobbero od ebbero scarse simpatie.

Le ragioni della diffidenza

Quali sono dunque le ragioni dell'attuale freddezza repubblicana? Ecco come si esprime uno dei più accesi fogli monarchici: «Se siamo liberi come cattolici in materia politica, non si può imporre di aderire alla repubblica, anche se si trattasse di una repubblica rispettosa della Chiesa, ben si comprenderanno le nostre ragioni trattandosi per di più di una repubblica suscitata e sussidiata dalla massoneria e dal giudaismo, persecutrice della Chiesa, di prelati benemeriti e di ordini religiosi; repubblica che ha dato luogo agli incendi sacrilegi ai quali assistiamo, quasi ogni giorno; che ha calpestato i legittimi diritti di proprietà e causato i gravissim conflitti economici che tutti soffriamo e deploriamo».

A questi rilievi giustissimi, si possono aggiungere le non ancora corrette leggi settarie che non hanno rispettato neppure i malati, i moribondi, i morti e la pace sacra dei cimiteri, i continui scioperi quasi sempre di ispirazione politica più o meno aperta che hanno danneggiato impunemente la produzione, l'industria, i trasporti e l'ordine pubblico, con la perdita di molti milioni di pesetas per la ricchezza nazionale; le petulanti minaccie di insurrezioni sanguinose, i delitti che si ripetono ogni giorno, le scoperte di depositi clandestini di armi che costituiscono una grave minaccia per l'incolumità pubblica; tutto contribuisce ad una situazione intollerabile che il Governo non è ancora riuscito a risanare e normalizzare, così come non si è dato pensiero di rettificare la legislazione antireligiosa che la coscienza cattolica non può accettare.

Il regime o gli uomini?

«Di questo caos che da qualche anno disonora in faccia al mondo la nostra nobilissima Nazione, dobbiamo far colpa al regime od agli uomini? Si deve dire che la Repubblica è un regime che non può servire che al male e non è suscettibile di essere cristianizzata? La risposta è stata data recentemente dall'Austria e, in ogni tempo, da altre Repubbliche, rispettabilissime, perchè rette da uomini di senno e di coscienza. Chi ha gettato il discredito sulla nostra Repubblica sono gli stessi più accesi repubblicani, cioè socialismo e massoneria, uomini inebriati da un primo facile trionfo, privi di senso politico e di capacità di governo. Essi si sono creduti, non i governanti e i legislatori, ma i tiranni scettici della Spagna, hanno perpetrato e favorito ogni più grave offesa alla coscienza cattolica, lasciata libertà alla criminale follia incendiaria che ha distrutto per sempre tesori di arte e di storia carissimi a tuttò il popolo. Hanno fatto pensare di essere servi, non della Spagna, ma di oscure, nemiche forze straniere. Così le rosee promesse della aurora repubblicana del 1931, avvalorate dalle affermazioni dei signori Alcalà Zamora, Mauro e d'Olver, facenti parte del Governo e di altri elementi politici più o meno moderati, sono state seguite dal più amaro disinganno portato fino alla esasperazione dalla tirannide socialista e massonica delle prime Cortes che attirò sulla giovane Repubblica tutte le antipatie e gli odi che essi si erano meritati nella politica insana e persecutrice ».

Conclusioni

Se si vuole dunque accreditare e fare amare la repubblica, bisogna mutare i metodi di governo e perciò mutare uomini.

La Spagna vuole un governo forte e giusto che sappia comprendere rispettare la coscienza cattolica della nazione; che tuteli i sacri diritti alla proprietà, alla libertà di insegnamento e di culto; che non dissacri la famiglia e la giovinezza che sono le grandi riserve della forza e della grandezza di un popolo: che riconosca l'altissimo valore sociale della religione cattolica, alla quale si debbono le più pure glorie della Spagna e le sue benemerenze storiche nel mondo.

L'organismo della nostra patria è sano perchè ne è sano il popolo. Ma in questi ultimi anni socialismo e massoneria gli hanno inoculato il tossine mortifero che hanno causato il malessere generale. I recenti attentati socialisti contro la patria scoperti in Austria e in Belgio e i colossali scandali massonici in Francia, debbono essere per noi come per tutte le nazioni, ammonitori. Viene il momento in cui il bubbone della corruzione social-massonica scoppia e mostra tutta la marcia che ha accomulato nell'organismo.

Non bisogna attendere la maturazione del male: è da saggi prevenire.

Bisogna dunque vietare la seminagione di odio fra le classi, disarmare senza indugio e senza debolezza i partiti nemici dell'ordine che non sanno vivere che con la violenza liberticida, perchè non sono degni di vivere, bisogna epurare la burocrazia, gli enti pubblici e i ministeri dalla massoneria imperante che è giunta fino al punto di promulgare sulla *Gazzetta Ufficiale* dei Decreti con la firma del Ministro, senza che questi ne sapesse nulla. Bisogna dare pubblica sensazione che si governa per il bene comune, in uno sforzo di ricostruzione economica e sociale ispirata alla giustizia e carità cristiana, nel rispetto dei diritti e delle legittime libertà di tutti. Solo allora l'anima della Spagna, risollevandosi di sotto il peso di tanti dolori e umiliazioni, si riconcilierà con la Repubblica e ne seguirà il cammino storico.

CID

Le crisi ministeriali

MADRID, 19

Alla ripresa dei lavori parlamentari, il Governo ha comunicato che, in seguito alle dimissioni del Ministro Alvarez Valdes, il portafoglio della Giustizia è stato assunto interinalmente dal Ministro dell'Istruzione, Madariaga. Si ritiene che, dopo approvati i progetti in discussione, avverrà un rimpasto del gabinetto, prestando peraltro immutate le basi parlamentari.

S. E. Asquini alla Fiera di Milano

L'importanza del convegno commerciale

MILANO, 19

E' giunto a Milano S. E. l'on. Asquini sottosegretario alle corporazioni ricevuto alla stazione dal presidente della fiera sen. Puricelli, dal prefetto e da altre autorità.

L'on. Asquini si è recato al consiglio provinciale dell'economia per l'inaugurazione del terzo convegno per le camere di commercio italiane all'estero, che si protrarrà anche domani e posdomani e alla quale partecipano 40 rappresentanti di 42 delle 36 camere di commercio italiane all'estero.

Dopo che l'on. Donzelli, Vice presidente del consiglio provinciale dell'economia di Milano ebbe porto il deferente saluto a S. E Asquini rappresentante del governo fascista ed ai convenuti il presidente del convegno gr. uff. Bianca presidente della camera di commercio italiana in Svizzera, ha fatto una relazione intorno all'opera svolta dalle camere di commercio italiane all'estero facendo presente le molte difficoltà che esse hanno dovuto superare a causa degli ostacoli frapposti dalla situazione economica.

Ha preso quindi la parola il Sottosegretario alle corporazioni on. Asquini il quale dopo avere recato il saluto del governo ai rappresentanti delle camere di commercio partecipanti al convegno ha pronunciato un applaudito discorso.

Nel suo discorso S. E. Asquini ha detto tra l'altro: L'azione del governo fascista non intende arrestarsi ad una azione di deflazione interna, non puntiamo sul solo pareggio del bilancio, ma anche su un maggiore equilibrio della nostra bilancia commerciale sopratutto nei confronti dei paesi fornitori delle materie prime che per ovvie ragioni, nella paralisi del commercio mondiale, sono venuti a trovarsi in una condizione di privilegio nei nostri confronti.

Rivolgendosi agli adunati S. E. Asquini conclude: « Negli attuali frangenti della situazione economica mondiale il vostro ufficio è una missione che voi dovete compiere con la fedeltà di soldati Siete in posti avanzati ed avrete certamente il compenso morale di potere raccogliere per primi i frutti della vittoria che non mancherà e non tarderà ».

Alle ore 13 l'on. Asquini ha offerto, in nome del Governo, una colazione ai rappresentanti delle nazioni che partecipano alla Fiera di Milano.

Alla colazione sono intervenuti il ministro del Commercio d'Ungheria signor Fabibyi, il sottosegretario di Stato all'Economia Nazionale di Germania signor Poss, in rappresentanza del Governo tedesco, il ministro finlandese a Roma signor Arti, e, oltre a S. E. il Prefetto e al senatore Puricelli presidente della Fiera, le maggiori autorità e gerarchie cittadine. Alla fine della colazione, l'onorevole Asquini, fatto segno a una fervida manifestazione, ha pronunciato le seguenti parole:

« Per la seconda volta spetta a me l'onore di recare il saluto cordiale del Governo italiano e del suo Capo ai rappresentanti delle Nazioni che partecipano alla Fiera di Milano. Nel mio saluto è la espressione di un particolare compiacimento derivante dalla constatazione che, in confronto di un anno fa, non solo il numero delle Nazioni partecipanti alla nostra Fiera è aumentato, ma è aumentata da parte di quasi tutti i paesi, la intensità della partecipazione. Ravviso in ciò una confortante conferma della migliorata situazione dell'economia mondiale, che si rivela del resto da molti indici.

« Il 1933 ha effettivamente rappresentato, quasi ovunque, il punto di arresto della depressione mondiale. La spirale discendente dei prezzi-oro delle materie prime si è fermata: le cifre della disoccupazione si sono assottigliate, il volume complessivo degli scambi internazionali non ha denunziato più il regresso dei precedenti. Non dobbiamo illuderci che con ciò sia a portata di mano una facile prosperità. Dovremo tutti ancora attraversare un lungo periodo di sacrifici per riparare le perdite della crisi mondiale. Lo supereremo tanto meglio quanto più ne saremo consapevoli, perchè nulla sarebbe più funesto che rinnovare l'errore in cui molti sono incorsi dopo la guerra mondiale, quando si è creduto di evitare le conseguenze economiche della guerra dissimulandone le perdite dietro il miraggio di una richiesta fittizia. L'opera di riassestamento sarà comunque tanto più costruttiva quanto più vigile sarà il senso della indissolubile unità dell'economia mondiale e quanto più presto ci libereremo dal sofisma delle autarchie economiche, ereditate dalla guerra ».

Ha concluso con un vibrante brindisi alla salute dei Capi di Governo e delle Nazioni rappresentate.

Gli ha risposto, a nome delle Delegazioni estere, il Ministro del Commercio di Ungheria signor Fabiyi, che ha esaltato la mirabile ascesa della Fiera di Milano, la quale — ha aggiunto — è ora incontestabilmente una delle più belle manifestazioni del genere del continente. Ha espresso l'ammirato stupore dei delegati esteri per le realizzazioni della mirabile rinascenza fascista, aggiungendo che gli stranieri s'inchinano davanti alla grandezza di una Nazione che, con un inaudito potenziamento delle sue forze creatrici, ha saputo realizzare una nuova era di risorgimento e di prosperità e ascendere con ritmo sempre più accentuato verso un glorioso avvenire.

Intensissimo movimento

Visite di personalità - Una serata di gala

MILANO, 19 pom.

La giornata odierna è stata di intensissimo movimento alla fiera internazionale. Alla visita dei partecipanti ai convegni internazionali si è avuto la seconda visita del rappresentante ufficiale della Confederazione dell'industria e avuto inizio alla zona zootecnica il convegno di propaganda avicola organizzato dal consorzio nazionale avicoltori e coniglicultori.

Sono convenuti alla fiera per la giornata delle Sezioni, numerose personalità del mondo internazionale tra cui il ministro del commercio di Ungheria S. E. Fabinyi, il Sottosegretario al ministero del commercio di Germania S. E. Posse, il Ministro di Finlandia a Roma S. E. Artti e alte personalità diplomatiche e consolari.

A ricevere gli ospiti che erano accompagnati dal Sottosegretario alle Corporazioni S. E. Asquini si trovavano con il Presidente della Fiera, le LL. EE. il Prefetto, il Comandante del Corpo d'Armata ed altre autorità.

Sono stati visitati tutti i padiglioni in cui sono raccolte le mostre delle diverse nazioni rappresentate alla Fiera, e si è in tale occasione inaugurato da parte di S. E. Asquini il padiglione della Lettonia.

Il Sottosegretario ha espresso al console comm. Klein Cominotti la soddisfazione per la presenza ufficiale della Lettonia alla grande manifestazione internazionale di Milano. Successivamente, gli ospiti sono intervenuti ad un brillante ricevimento offerto dal sen. Puricelli presidente della Fiera al quale hanno pure partecipato le principali autorità cittadine, i rappresentanti delle Camere di commercio italiane all'estero.

Al Teatro della Scala affollatissimo ha avuto luogo una serata di gala con la rappresentazione della « Traviata », in onore delle rappresentanze internazionali convenute a Milano.

Una battaglia fra zingari

Due morti e numerosi feriti

VIENNA, 19 pom.

Nel pomeriggio di ieri, nelle vicinanze del castello di Kreuzenstein, si è avuto un grave incidente tra gli appartenenti a due famiglie di zingari, che vivevano da parecchi anni in discordia. Tra le due famiglie è scoppiato improvvisamente un violento alterco, durante il quale sono stati esplosi diversi colpi di arma da fuoco. Si deplorano due morti e un ferito grave, che versa in pericolo di vita, mentre parecchi zingari hanno riportato delle ferite. La gendarmeria ha prontamente iniziato un severo rastrellamento nella regione.

33 condanne in Baviera per attività comunista

MONACO DI BAVIERA, 19 pom.

Il Tribunale di Monaco ha emanato oggi la sentenza nel processo contro 33 comunisti del distretto minerario di Penzberg, imputati di avere ripreso l'organizzazione dell'attività comunista. Sei imputati hanno riportato pene da uno a tre anni di carceri e gli altri sono stati condannati da dieci mesi a due anni di reclusione.

Una sciagura aviatoria in Tunisia

BISERTA, 19 pom.

Ieri notte, un idrovolante della base di Karuba, ha urtato contro una parete montagnosa e, cadendo al suolo, ha preso fuoco. Il pilota e quattro occupanti sono rimasti carbonizzati.

L'AFFARE STAVISKY-PRINCE

Tediose lungaggini

senza via d'uscita

PARIGI, 19 pom.

La commissione d'inchiesta degli avvenimenti del 6 febbraio ha interrogato l'ammiraglio Schwerer, il quale ha fornito indicazioni sulla organizzazione di cui egli è a capo. Dopo aver dichiarato che i leghisti per ora non sono più di 70 mila, ma che il loro numero è aumentato continuamente dal gennaio scorso, l'ammiraglio ha affermato che non vi è stata alcuna intesa con le altre organizzazioni e che i monarchici non erano armati neanche il 6 febbraio.

Ha aggiunto che oggi non sarebbe più lo stess perchè si è loro raccomandato di portare armi, per rispondere agli attacchi di cui fossero oggetto.

A questo punto scoppia un violento incidente provocato dai commissari comunisti e socialisti che protestano violentemente.

Il Presidente, intervenendo energicamente, riesce a ristabilire l'ordine.

Il teste prosegue dicendo che egli cerca di stabilire un'intesa tra le forze di destra per ostacolare il fronte comune organizzato dalle sinistre. Precisa infine che i camelots du Roi hanno ricevuto l'ordine di armarsi ma di non servirsi delle armi che in caso disperato.

Viene quindi introdotto il signor Maurizio Pujo, uno dei due dirigenti dell'*Action Française* che solleva obiezioni sull'opportunità del giuramento che egli deve fare. Il testimonio fa quindi una lunga deposizione che presenta solo interesse per quanto riferisce sul tentativo della polizia di arrestarlo.

Segue poi Leon Daudet, che ha fornito una relazione sulle circostanze nelle quali il 7 febbraio, sul ritorno da Bruxelles, il commissario di polizia si era presentato per arrestarlo senza essere latore di un mandato di arresto.

I commissari hanno rinunciato ad interrogare Leon Daudet sulla sua attività politica, ed hanno deciso di ricercare le condizioni nelle quali l'ordine di arresto, che del resto non è stato eseguito, è stato dato e da chi.

I tre « marsigliesi » rimarranno in prigione fino al 3 maggio; tale è la decisione presa dalla sezione di Consiglio di Digione, dinanzi alla quale sono comparsi il barone De Lussatz, Carbone e Spirito, assistiti dai rispettivi avvocati. La seduta ha avuto luogo, come la legge richiede, a porte chiuse, ciò che non ha impedito che si sia saputo subito quanto era stato detto.

Il procuratore generale Barra avrebbe creduto di poter dichiarare che l'alibi di Carbone è certo, quello di Spirito meno formale e quello di De Lussatz dubbio.

L'avvocato De Moro Giafferi ha reclamato con energia la libertà immediata dei tre incolpati

Si è mostrato, a quanto si afferma, estremamente severo nel rapporto dell'ispettore principale Bonny di cui avrebbe detto che costituiva una ingiuria alla magistratura.

Alla loro uscita i tre prevenuti sorridevano soddisfatti e la loro impressione è stata corroborata da quella dei loro avvocati, i quali hanno dichiarato che non interporranno appello perchè, per quanto l'ordinanza della sezione di Consiglio non sia esattamente conforme a quello che avevano chiesto, essa implica ai loro occhi una indicazione estremamente preziosa, essendosi per la prima volta, dopo l'applicazione della legge dello scorso anno sulla libertà individuale il Tribunale accontentato di fissare il massimo della detenzione alla metà di quello che poteva disporre.

Pel barone De Lussatz vi è però una complicazione perchè il giudice istruttore Rabut lo ha accusato non soltanto di assassinio e di complicità in assassinio ma anche di ricettazione. Quando De Lussatz venne arrestato la mattina del 29 marzo aveva all'anulare della mano sinistra un anello recante un diamante di valore, bellissimo secondo quanto dicono i conoscitori. Procedendo ad un'inchiesta presso i gioiellieri della capitale, gli ispettori del controllo delle ricerche hanno ritrovato tracce di un furto commesso quache mese fa di un anello in tutto analogo a quello portato da De Lussatz.

Intanto la farsa ideata e recitata da Maurizio Bruneau, segreatrio confidente, guardia del corpo e soprattutto parassita del ricchissimo scozzese Watson, volge alla fine. Maurizio Bruneau non ha ferito nè ucciso alcuno: quell'omicidio per autosuggestione non ha fatto vittime. L'inchiesta condotta a Versaglia, a Parigi e sulla Riviera ha stabilito che Bruneau è uno squilibrato.

Sulla riviera l'ispettore principale Bonny continua le sue investigazioni, sopratutto nella regione di Mentone. Egli si è recato anche all'ufficio della dogana della frontiera italiana per controllare in modo precio i passaggi del barone De Lussatz durante il periodo che comprende il 20 febbraio.

Gilberto Romagnino, ex-luogotenente di Stavisky, distributore e detentore confesso di 1200 talloni di assegni, incolpato di complicità in truffa e ricettazione, è stato interrogato dal giudice istruttore Ordonneau sulle relazioni di Stavisky e sulle « retribuzioni » dei servizi resi. L'incolpato ha confermato che il deputato Hulin, allora sottosegretario di Stato alla Guerra, venne spesso a vedere Stavisky nel suo ufficio. In seguito il « padrone » gli dichiarò che Hulin non lo interessava più poichè non era più nulla nel Governo e che a quell'epoca Stavisky cercava delle ordinazioni di Stato. Romagnino ha pure affermato che l'on. Proust ex-presidente del comitato repubblicano per l'industria e il commercio, ha ricevuto parecchie buste contenenti del denaro. Egli ha aggiunto che il senatore Odin aveva fatto parecchi passi per Stavisky ai Ministeri delle Finanze e degli Esteri. In quanto al senatore Puis, ha ricevuto spesso denaro da Stavisky per pagare i suoi creditori ed essere salvato da sequestri che lo minacciavano.

I magistrati Bruzin e Fontain pur dando prova di molto riguardo per l'ex-procuratore Pressard, al quale si dichiararono legati da vecchia amicizia, ammettevano il carattere metodico delle pressioni esercitate da personalità pubbliche sull'opera della magistratura, citando un certo numero di episodi estramamente significativi. Risultava così, tra l'altro, che in numerosi processi finanziari e in ispecie, nello scandalo Vincent, il signor Pressard aveva lasciato chiaramente comprendere ai suoi dipendenti di desiderare una sentenza di non luogo a procedere.

La Commissione parlamentare ha udito l'ex sottosegretario di Stato Heraud, che nel giugno 1932 aveva sporto querela contro la compagnia Fondiaria e contro Staviski stesso, in nome di una società belga. Il processo venne rinviato fino al 30 gennaio 1934 e fu in quel momento che gli avvoati della parte civile sollevarono in Tribunale l'incidente che provocò la famosa crisi di coscienza del consigliere Prince. Secondo il teste, quest'ultimo avrebbe dichiarato in quella circostanza che il commissario Pachot inviaav alla sezione finanziaria del tribunale perfino dieci rapporti al giorno e che, in tali condizioni egli non aveva il tempo di leggerli nei particolari.

Va irlevato che si deve appunto al Pressard la citazione di questo teste a suo favore.

Il Primo Presidente della Corte d'Appello, Dreyfus, conferma anzitutto che la conferenza che determinò il primo disaccordo tra il Pressard e il Prince era avvenuta l'8 gennaio, come sosteneva la famiglia della vittima e non il 31 come pretende il Pressard.

Il teste non ricorda che l'ex-procuratore si fosse mostrato grossolano verso il suo dipendente; ma ammette che il Prince, rigidamente probo e leale e incapace di mentire, si mostrò in quelle circostanze assai turbato di vedersi trattare dal suo capo come un accusato.

Un altro alto magistrat, il Procuratore generale Donat Giugne, conferma a sua volta questa impressione.

Viene udito infine l'ex-presidente del Consiglio, Daladier, il quale smentisce di avere mai ricevuto il consigliere Prince come era affermato nella nota memoriale della famiglia della vittima. Egli esclude pure di essere mai intervenuto in favore del magistrato Hurlanx che aveva scritto, come è noto, allo Stavisky pregandolo di intercedere in suo favore presso il Daladier.

Interrogato finalmente sulle sovvenzioni governative che egli stesso aveva accordate alla *Volontè*, organo finanziato, d'altronde, dallo Stavisky, Daladier afferma che quest'ultimo particolare era da lui ignorato, e che d'altronde tutti sanno che i quattro quinti della stampa francese non potrebbero vivere con i propri mezzi, cioè senza sovvenzioni.

Trotzki non sa dove andare

Nessuno lo vuole

Intanto prepara i bauli

PARIGI, 19 pom.

Contrariamente a certe informazioni, Leone Trotzki non ha ancora abbandonato il suo rifugio della villa «Ker Monique», nella pace silente della foresta di Fontainebleau. Si annunciò la notizia che l'ex dittatore rosso era in viaggio verso la Spagna, ma si ebbe poi la smentita. Trotzki si trova ancora nella sua villa di Barlison, la quale è sempre circondata da un folto gruppo di giornalisti e di fotografi. Il celebre rivoluzionario non sa dove andare, tanto più che, a quanto sembra, nessun Paese pensa di offrirgli ospitalità. Sembrano in corso delle pratiche con il Governo spagnolo, l'unico forse che gli potrà concedere asilo.

Il Governo francese gli ha già comunicato il decreto di espulsione con l'aggiunta che al momento della partenza, dovrà essere accompagnato alla frontiera da due ispettori della polizia. Il proscritto indesiderabile non ha potuto ottenere dal Governo francese che una dilazione di tre giorni per abbandonare la Francia, il tempo di fare i bauli. Infatti, da qualche giorno, si nota una grande animazione nella villa. Trotzki dirige personalmente le operazioni d'imballaggio, operazioni importanti, avendo da trasportare una voluminosa documentazione e una biblioteca importante di moltissimi e preziosi libri. Questa documentazione gli serviva in modo speciale per un lavoro a cui attendeva da tempo, con interesse e amore, una «Vita di Lenin», che voleva dare agli amici.

La stampa commenta ampiamente l'attività rivoluzionaria dell'ex Commissario del Popolo, non solo per quanto riguarda i suoi sforzi e i suoi intrighi per fondare e realizzare la quarta Internazionale, ma anche l'attività svolta direttamente su territorio francese, che sembra sia stata una collaborazione attiva ai moti sanguinosi nei quartieri operai dell'Est parigino, dopo la reazione nazionalista del 5 e del 6 febbraio agli scandali radico-massonisi dell'affare Stavisky.

Per la sua campagna di propaganda, Trotzki aveva fondato un settimanale, *La Volonté*, che nel periodo dei disordini comunisti divenne quotidiano, con una edizione speciale a Lilla. Da queste colonne, quasi ogni giorno, Trotzki stillava nella massa operaia sentimenti di odio e di classe e di rivoluzione, mirando nello stesso tempo, alla realizzazione del suo sogno: la quarta Internazionale, che dovrebbe schierare nelle battaglie sociali il fronte unico social-comunista.

Guadagnava terreno il torbido rivoluzionario, lentamente ma assai bene, a quanto sembra. La fatale scoperta del suo misterioso rifugio lo obbliga a trasportare altrove il suo quartier generale. Dove troverà asilo?

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 19

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Marchetti Selvaggiani, Presidente della Pontificia Commissione delle Opere di Religione;

il Cardinale Fumasoni Biondi, Prefetto della Congregazione di Propaganda Fide;

Mons. Giardini, Arcivescovo di Ancona;

Mons. Zampini, Vescovo di Porfirio, Vicario Generale della Città del Vaticano;

Mons. Hudal, Vescovo di Ela, Rettore dell'Ospizio teutonico di Santa Maria dell'Anima;

Mons. Natucci, Promotore Generale della Fede.

Cerimonia funebre in suffragio del card. Gibbons a S. Maria in Trastevere

Stamattina, nella Basilica di Santa Maria, in Trastevere, che fu il titolo cardinalizio del Cardinale Gibbons, Arcivescovo di Baltimora, è stato celebrato un esercizio funebre in di lui suffragio, in occasione del 13.o anniversario della morte del Porporato, alla cui memoria è stata associata quella del terzo centenario della formazione dello Stato di Maryland, opera dei coloni cattolici. Hanno compiuto il funebre rito gli alunni del Collegio americano del Nord, e cantato la Messa di *Requiem*, e impartita la assoluzione al tumulo il Rev. Giovanni Pence di Baltimora, fungendo da ministri i Rev.di Gian Duggan e Seveenly, e da cerimonieri i Rev.di Mendelis e Gevard. La *Schola Cantorum* dello stesso Collegio ha eseguito il canto.

Nella stessa Basilica, prima di questo solenne rito, è stato celebrato un funerale in suffragio della signora Giuliani Segura Y Staenz, testè defunta, madre del Cardinale Segura, titolare della Basilica. Ha cantato la Messa Mons. Fabbrotto, Vicario di Sua Em.za, con l'assistenza del Capitolo. Oltre il Cardinale Segura, che assisteva in un coretto, erano presenti le deputazioni delle varie Associazioni parrocchiali.

Regia Pretura di Bologna

Il sottoscritto Ufficiale Giudiziario della Regia Pretura di Bologna rende noto al pubblico che il giorno 24 aprile 1934-XII in Bologna Via Galliera N. 34 alle ore 16 avrà luogo la vendita all'asta pubblica di macchinario tipografico, mobili ed altro per L. 144395.

Bologna lì 17 Aprile 1934-XII.

PIETRO POZZI

COMUNICATO
ISTITUTO PER LA RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
Dr. Benedetto Vicenzini
ROMA - Via Marcantonio Colonna 7 Tel. 32535
ASMA - REUMATISMO ARTICOLARE CRONICO - GOTTA - NEVRALGIE - VERTIGINI - MALATTIE NERVOSE
— Richiedere opuscolo gratis —

XVI FIERA DI PADO
CAMPIONARIA TRIVENET
9 - 24 GIUGNO 1934 - X
il più Importante Mercato delle Tre
AGRICOLTURA
ALIMENTAZIONE
ARREDAMENTO
ABBIGLIAMENTO
Informazioni: FIERA DI PAD

NUBI GRIGI
Quando, diceva un agricoltore, vedevo le nubi ... su dall'orizzonte, io tremava tutto! Ora guardo ... tranquillità; godo sì che la messe matura si co... no, ma penso che se la GRANDINE verrà non ... danno; e mi meraviglio che a questa tranquillità ... ad aversi abbia rinunciato per tanti anni. La «SOCI... CATTOLICA DI ASSICURAZIONE DI VERONA» alla ... le sono assicurato, era pronta allora come oggi a soccor...
Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agen... nerali.

Centesimi 60 la busta in tutte le Farm

SGARAVAT
SEMEN
PADO
Le più vaste colture d'Italia per le sementi selezionate
CATAL
GRA

PUBBLICITA' EC
Questi avvisi si ricevono ... de «L'AVVENIRE D'ITALIA» ... Mentana 4.
Possono anche essere ... accompagnati dall'importo ... Aggiungere al costo dell'... sa governativa dell'1.80 per ... montare dell'avviso col mini... per pubblicazione.
I prezzi degli avvisi ... L. 0.40 la parola per le do... go e lavoro e L. 0.60 la paro... altri avvisi.
Chi non intende dare il ... nell'avviso può servirsi della ... casella dell'Ufficio di Pubblicità ... venire d'Italia». Diritto fisso ... per 10 giorni.
Le offerte indirizzate ... non possono venire ... no ma debbono a norma di ... sere affrancate e spedite ...

Annunzi di Ind...
Cent. 60 per parola

FULMINATOPO ... per distruzione topi ... mente nelle farmacie

Vari ... Occasioni
Cent. 60 per parola

DISTINTISSIMA FAMIGLIA pesarese offre vantaggi ... vitalizio a persona relig... ta o benestante, sana ... quillo, comodo, trattam... Scrivere: Cassetta N. ...

Bagni ... Villeggiature
Cent. 60 per parola

AFFITTASI Gabicce M... splendida appartamento ... gio - Rivolgersi al Parr... seppe Giulietti.

ALBER...
PENSIONI - RIS...
BOLOGNA
ALBERGO FELSINA (gi... ro). Via Oberdan 12. ... da e fredda in tutte le ... tamenti con bagni; Bar; ... per banchetti. Ottima ... ne L. 30, giornaliere, ... giorni.

MALATTIE DEL...
Dott. GARAG...
delle Cliniche di ...
Bologna - Via Al...
Tutti i giorni orario ...
Telefono ...

Leonardo da Vinci e il diluvio universale

ali inglesi pubblicano am- oni sugli importanti sca- ti testè in Mesopota- dei Caldei (la patria di e riprendono il predi- già presentato da essi fa in altre relazioni scavi, che ivi si sareb- una prova fisica del di- ico, nelle chiare tracce mensa inondazione che la Caldea meridiona- preistorici. Nello stes- questo tema del diluvio stato tirato fuori in una battuta polemica, a pro- Leonardo da Vinci; da e si è affermato che Leo- non si perita di confutare to biblico della genesi, della terra creata da sei- ni e la leggenda del dilu- versale» (*Enciclopedia Ita-* Vol. XX, pag. 894); dal- è stata rilevata questa af- one, e si è osservato che proposito di Leonardo non amento (*Civiltà Cattolica*, 1934, p. 66 segg.).

elegante questione di e- gli scritti e del pensiero ndo; essa già da sola, a- cioè dalla portata del iblico del diluvio, me- studiata un po' più on altro per schiarire concettuale e il meto- tenuti da Leonardo punto.

*

iamo intanto un'osserva- superflua, essendo no- che cioè Leonardo fu dovunque uno studioso ra, e non seguì altro me- quello sperimentale-scien- in un'epoca in cui l'osser- del fenomeno sensibile era sciuta alla scienza, e filosofo» importava so- noscere e citare Aristo- e Strabone; il rinnova- do si rivolse diretta- natura come la prima tra, pur avvertendo di la corrente dei suoi tendo pesarsi addosso appare dai suoi scritti — biasimo che per questo do si attirava dai «filo- dunque uno scienziato, moderno senso della pa- filosofo nel senso proprio, e teologo. Leonardo non almen dai suoi scritti noi caviamo nulla d'importante lo presenti come tale. Ad modo questi due atteggia- positivo e negativo, della liedrica figura spirituale no in contrasto fra loro: è potuto e sempre si po- ottimi scienziati senza sofi, come è avvenuto a Laplace, Buffon, Volta altri, che pure apparten- rizzi e fedi diverse.

questa, è poi necessaria tra osservazione, a cui ore attenzione, ma che l caso nostro di Leonar- portanza decisiva. Ci so- stati, ci sono, e pur- ranno, dei sinceri cri- nel lodevole intento di verità della loro fe- il metodo tutt'altro di portare argomen- enti. Costoro a un di- no così: La verità a di fede cristiana; adduco a prova di fatto che a me sem- avrò compiuto u- scientifica per- conclusione del- one è indubitabi- la tua dimostra- va se sarà scien- ; ma nel caso che sarà una pura co- fantasia, in cui vero, salvo la ve- che tu metti a con- sillogismo, sen- questa conclusione premesse. Una te- certissima; ma ciò che sia certo qualun- addotto in suo fa- pio, un cristiano certissima la tesi dell'inferno; ma e- con tutta tranquil- un argomento che spesso in favore fino al secolo cioè l'argomento estri. Se voi oggi il Vesuvio o l'Etna sfiatatoi dell'inferno, a rinnegare quel- affatto: rinne- argomento, non

veniamo a Leonardo biblico.

*

to della Bibbia riguar- è stato anch'esso tal- con difese che non In un quaresimale che fino a un trent'an- per le mani di molti per caso, e non potrei le necessarie indicazio- che; ma ricordo esat- l'autore era un certo Giordano, e mi pare che), si leggeva che prova del diluvio la constatazione che cime dei monti si ancora oggi delle conchi- argomento era sfrutta- buona fede, con l'imper- di chi vede la cosa chi aveva sparso su le conchiglie che stanno abitualmente in fondo ai mari? Scartate le varie ipotesi, restava solo quella del diluvio, il quale perciò restava confermato dalla scienza.

Il buon quaresimalista commetteva evidentemente l'imprudenza di trattare argomenti che non conosceva neppur di nome; nè staremo qui noi a ricordargli i primi elementi della geologia. Daremo piuttosto l'incarico al nostro Leonardo, il quale sta pazientemente aspettando che gli concediamo la possibilità di esprimere il suo pensiero in proposito.

Ecco infatti come egli risponde a chi, precedendo di qualche secolo il buon quaresimalista, portava a dimostrazione del diluvio lo stesso argomento di costui:

Se tu dirai che li nicchi (cioè le conchiglie fossili), *che per li confini d'Italia lontano dalli mari, in tanta altezza si veggono alli nostri tempi, siano stati per causa del Diluvio, che lì li lasciò; io ti rispondo che, credendo tu che tal Diluvio superasse il più alto monte 7 cubiti — come scrisse chi li misurò — tali nicchi, che stanno sempre vicini ai liti del mare, e' doviano restare sopra tali montagne, e non sì poco sopra le radici de' monti, per tutto a una medesima altezza, a suoli a suoli* (a strati a strati). *E se tu dirai che, essendo li nicchi vaghi di stare vicini alli liti marini, e che, crescendo in tanta altezza, che li nicchi si partirono da esso lor primo sito, e seguitarono l'accrescimento dell'acque insino alla lor somma altezza, qui si risponde che, sendo il nicchio animale di non più veloce moto che si sia la lumaca, fori dell'acqua — e qualche cosa più tarda, perchè non nuota, anzi si fa un solco ove s'appoggia — camminerà il dì dalle 3 alle 4 braccia. Adunque questo, con tale moto, non sarà camminato dal mare Adriatico insino in Monferratò di Lombardia, che v'è 250 miglia di distanza, in 40 giorni, come disse chi tenne conto d'esso tempo... E se li nicchi fussero stati portati dal torbido Diluvio, essi si sarebbero misti, separatamente l'un dall'altro, infra 'l fango e non con ordinati gradi a suoli, come alli nostri tempi si vede.*

E' chiaro che qui Leonardo se la prende con chi citava il fenomeno *delli nicchi* come prova del diluvio, mentre invece non si occupa affatto del fatto del diluvio in sè: respinge cioè un asserito argomento, non occupandosi punto della tesi. E questa sua mira appare anche più esplicitamente da quest'altro passo:

Come li nicchi non si partirono dal mare per Diluvio, perchè le acque, che di verso la terra venivano, ancora che essi tirassero il mare inverso la terra, esse eran quelle che percuotevano il suo fondo, perchè l'acqua che viene di verso la terra ha più corso che quella del mare, e per conseguenza è più potente, entra sotto l'altra acqua del mare, e rimove il fondo, e accompagna con seco tutte le cose mobili che in quella trova, come son i predetti nicchi e altre simili cose, e quanto l'acqua, che vien di terra è più torbida che quella del mare, tanto più si fa potente e grave che quella.

Adunque io non ci vedo modo di tirare i predetti nicchi tanto infra terra, che quivi nati non fussino!

Ecco, dunque, quello che preme a Leonardo di dimostrare: che le conchiglie fossili, reperibili sugli alti monti, sono nate lassù e non ci sono state trasportate da un diluvio. E chi potrebbe oggi dargli torto, preferendo invece la opinione del buon quaresimalista? Ad ogni modo, subito appresso, egli insiste ancora su questo punto, ripetendo e schiarendo le stesse ragioni; *il Diluvio non potè portare le cose nate dal mare alli monti*, sia perchè è da aver presente *esso Diluvio essere causato dalle acque piovane; e, se così è, tutte esse acque corrono al mare, e non corre il mare alle montagne*: sia di nuovo perchè *quando il Diluvio avesse avuto a portare li nicchi trecento e quattrocento miglia distanti dalli mari, esso li avrebbe portati misti con diverse nature, insieme ammontati ecc. ecc..*

*

Ma c'è in seguito anche un passo in cui Leonardo, astraendo dall'argomento *delli nicchi* ormai definitivamente liquidato, considera il fatto del diluvio biblico, sempre però dal punto di vista strettamente scientifico - sperimentale. Eccolo:

Movesi qui un dubbio, e questo è se 'l Diluvio venuto al tempo di Noè fu universale o no, e qui parrà di no per le ragioni che si assegneranno. Noi nella Bibbia abbiam che il predetto Diluvio fu composto di 40 dì e 40 nocte di continua e universa pioggia, e che tal pioggia alzò di sei gomiti sopra al più alto monte dell'universo: e se così fu, che la pioggia fussi universale, ella vestì di sè la nostra terra di figura sperica, e la superfizie sperica ha ogni sua parte egualmente distante dal centro della sua spera; onde la spera dell'acqua trovandosi nel modo della detta condizione, elli è impossibile che l'acqua sopra di lei si mova, perchè l'acqua in sè non si move, s'ella non discende; adunque l'acqua di tanto Diluvio come si partì, se qui è provato non aver moto? E s'ella si partì, come si mosse, se ella non andava allo in su? E qui mancano le ragioni naturali, onde bisogna per soccorso di tal dubitazione, chiamare il miracolo per aiuto, o dire che tale acqua fu vaporata dal calor del sole.

L'esegesi di questo passo ci mostra che chi lo scrisse non pensava affatto a negare il fatto raccontato dalla Bibbia, bensì che cercava di darne una spiegazione plausibile dal punto di vista scientifico-sperimentale (si noti l'espressione *le ragioni naturali*). Leonardo trova una parte di tale spiegazione nella considerazione che il diluvio biblico non fu universale; ora, tutti sanno che se già ai suoi tempi e prima di lui tale opinione aveva dei sostenitori fra i teologi, oggi è seguita si può dire quasi unanimemente dai biblisti.

Ciò infatti che preoccupa lui, naturalista, è lo spiegare come tanta massa d'acqua si sia dopo un certo tempo dileguata: ed ecco che egli ne assegna una ragione nella non universalità del fenomeno, in quanto cioè dalla zona inondata le acque si sarebbero riversate in zone non inondate. Ma circa la questione di come sarebbe avvenuto il fenomeno, egli non dice nulla; si limita a rilevare che non gli sembra possibile che il fenomeno sia stato universale per le ragioni — tutte naturali — che adduce. In fondo, tuttavia, egli avverte che *qui mancano le ragioni naturali*, e quindi s'arresta. Egli non nega affatto: solo che, sentendo mancargli sotto i piedi il terreno suo proprio — quello della scienza sperimentale — si ritira per non invadere il campo altrui.

Il metodo, filosoficamente, è perfetto: egli da naturalista parla finchè i fatti sperimentali lo autorizzano a parlare; quando questi fatti mancano, tace semplicemente, lasciando parlare altri in nome di altri principii non sperimentali.

In conclusione abbiamo che Leonardo scarta come prova del diluvio biblico il fenomeno *delli nicchi;* che sostiene la non universalità del diluvio; che, come naturalista, non trova alcun motivo per negare il fenomeno narrato dalla Bibbia.

Chi se la sente, lo contraddica pure; tuttavia sarà bene, prima di contraddirlo, di dare una scorsa ai suddetti giornali inglesi che riferiscono sui recentissimi scavi della Mesopotamia.

Giuseppe Ricciotti

La secolare e mirabile difesa d'una Roccia

Una galleria di valorosi lottatori

Giuseppe Buonocore ha curato il volume di prologo a questa apologia desunta dal *Liber Pontificalis*; e stampata dalle «edizioni cristiane» di Siena con grande buon gusto.

Il volume di prologo apre con san Pietro e chiude con sant'Igino. il secondo, con note di Giovanni Vignolio, riprende da Innocenzo I e san Gregorio Magno lasciando ancora da farsi un gran pezzo di strada.

Diciamo subito che prima ancora di aver seguito la stupenda *parabola* del Papato nel tempo, si simpatizza con questa edizione, per la nitida accuratezza dei caratteri, per la scelta delle illustrazioni, poche e belle, e, ciò che conta molto, per la modestia della mole di ciascun volume. Non si passano le centocinquanta pagine. Tutt'altra cosa dai grossi tomi storici che intimidiscono la gente poco adusata a trattarli, e dai larghi saggi divulgativi, la cui abbondanza è talora tutta a scapito della efficacia e della solidità.

La premessa che il Buonacore fa a questa Apologia, è concisa e semplice.

Una paginetta la spende a trattare del Primato di Pietro, il pescatore; un'altra o poco più per illustrare il passaggio di questo primato ai successori a darci testimonianza di come *tutti* i padri dell'età apostolica e dei primi secoli cristiani arrossassero col sangue talvolta — come i martiri di Lione presso Eusebio — il concetto della perenne supremazia del Papato.

Clemente Romano (a. 90-100), Papia (130), Dionigi di Corinto (174), Origene e Cipriano (a. 254 e 258(, Atanasio (373)... Nomi e date semplicemente, con qualche brevissima citazione del pensiero dei padri, che è il pensiero cattolico del loro tempo. Un elenco rapido, senza ostentazioni numeriche, esprime, da un secolo all'altro, la immutata fedeltà della Chiesa al pensiero del Cristo, che fondò la Chiesa su Pietro.

A Ireneo è affidata la espressione della dottrina comune ai predecessori e a quelli che lo seguirono.

Il «più acuto critico della falsa gnosi» dichiara che «a confondere quanti parlano e agiscono diversamente, occorre seguire la tradizione e la fede annunziata agli uomini dalla massima, antichissima, e a tutti nota Chiesa, fondata e costituita in Roma dai gloriosissimi apostoli Pietro e Paolo, e pervenuta fino a noi per le successioni dei Vescovi ».

Precisamente quanto intende fare questa Apologia del Papato.

Per dimostrare come si raccolsero i primi dati storici circa la successione dei Vescovi, il Buonocore usa lo stesso metodo sostanziosamente esemplificatore. Ireneo è il primo a compilare un catalogo pontificale che — dopo quello di Egesippo — abbia importanza storica.

Cataloghi secolari

« I beati apostoli — esordisce Ireneo con stupenda incisività — fondata che ebbero la Chiesa affidarono il ministero dell'Episcopato a Lino, che Paolo ricorda nelle lettere a Timoteo. A Lino successe Anacleto, a lui terzo dopo gli Apostoli, Clemente...».

Eusebio nel IV secolo completa il catalogo di Ireneo, come un artista rifinisce l'abbozzo, con aggiunte che allacciano meglio un periodo all'altro, e precisano, con tocchi di evangelica sobrietà, le fisionomie dei Papi.

Da Ippolito, discepolo di Ireneo e scismatico, e da un autore ignoto del 354, «di inestimabile valore come fonte storica», si giunge al catalogo Liberiano — che si impone agli stessi dotti del Protestantesimo; e finalmente al *Liber Pontificalis*, l'autentica miniera d'oro, che integra e completa tutti i cataloghi precedenti.

Il *Liber Pontificalis*, *Liber gestorum pontificalium*, o *Vitae pontificum romanorum*, o *Liber Anastasii*... o *Chronica Damasi*, erroneamente attribuito, nel secolo XIII a Papa *Damaso*, e nel secolo XVI ad Anastasio, bibliotecario († 879), si cominciò a compilarlo sotto Bonifazio II, e la intera collezione fu indubbiamente completata da più persone con la scorta di documenti genuini *publicae auctoritatis*, sicchè l'opera si venne formando a poco a poco contemporaneamente ai Pontificati di cui si tratta.

Forse la mia è la meraviglia del borghese in città.

Vite lapidarie

Ma la trasparenza con cui il Buonocore espone la genesi del *Liber Pontificalis* e il suo completarsi sotto Bonifazio attraverso i contributi degli anni primissimi del Cristianesimo, mi pare degna di rilievo, come un bell'esempio raro di analisi e di sintesi storica alla portata di qualsiasi lettore.

Due biografie, quella di San Pietro e di San Clemente, sono trattate con particolare ampiezza.

Al ritratto pastorale del *Liber Pontificalis*, che contiene in meno di trenta righe la figura e l'opera di San Pietro, egli fa una parafrasi con l'aggiunta di molti dettagli.

Per completare la figura umana di Pietro gli serve esclusivamente e magnificamente il Vangelo. Le citazioni rapidissime, concordate cronologicamente, formano una lapidaria «vita» dell'apostolo e valgono un poema.

L'opera pastorale desunta dagli Atti di San Luca e dagli storici che lo seguirono, i viaggi, i concili, la sua presenza tra gli infedeli, i neofiti, i martiri — risultano subito come il quadro esemplare del Primato attivo, il modello di una infallibile prassi pastorale, tanto più mirabile se la si mette a confronto col ritratto di Pietro prima della divina investitura.

Il Buonocore accenna alle divergenze circa date e avvenimenti: cosa opportunissima per una maggiore persuasione di chi legge. Include nella biografia di Pietro le sue due lettere canoniche — fondamenta al magistero della Chiesa — premettendovi una introduzione sulla autenticità, il carattere e l'interpretazione delle lettere stesse.

Canti d'oro

L'epilogo della biografia di Pietro tocca la liturgia della Messa che il primo papa dovette usare. Dopo, l'*Apologia* scorre abbreviando i commenti, aderendo con maggiore parsimonia di dettagli al testo latino; vengono Lino, *magnus plebique gratus*, e Cleto, l'istitutore delle stazioni, e Anacleto, benemerito del culto dei martiri ai quali «diede sepoltura», Clemente il prototipo dei difensori del «*Primato*». In Pietro la serena espressione del magistero pastorale; in Clemente, la polemica difensiva, sbaragliatrice dei contrasti che divise, sotto Domiziano, la Chiesa di Corinto.

La sua lettera, che il Buonocore definisce «il più bel monumento dell'età neo-testamentaria», fa l'impressione di un baluardo elevato alla conservazione e alla solidificazione dell'opera pontificale.

Ai due atteggiamenti di Pietro e Clemente — la semina della verità e la buona battaglia perchè non si prevalga contro di essa — possono riferirsi quelli dei successori presentati in seguito del *Liber pontificalis* senza lentezze dimostrative, in un bel latino preciso, che usa spesso i punti fermi ed i numeri.

Di ogni Papa, qualche ricordo ancora vivo rivela la intimità umana; mentre le caratteristiche dell'azione sono esposte con tanta evidenza da darci la fisionomia del loro pontificato.

Candelieri e calici

Sant'Evaristo e i titoli, S. Alessandro e la liturgia, Sisto I e la disciplina ecclesiastica (*constituit ut ministeria sacra non tangerentur nisi a ministris*); Telesforo, martire, e il digiuno di Pasqua, le tre Messe di Natale, il *Gloria in excelsis* da dirsi prima della parte propriamente sacrificale della Messa.

Interessante è la cura che il *Pontificalis* ha, nella sua concisione, di elencare i doni sacri, il loro peso «quattro candelieri di argento del peso di 25 libbre ciascuno; una torricella di argento con piatto e colomba dorata, del peso di 30 libbre».

I pontefici più munifici possono essere facilmente catalogati con la scorta di queste liste, nelle quali si fa persino il computo dei soldi e spiccioli, reddito di case o di possessi donati.

Il secondo volume dell'Apologia adotta una disposizione diversa della materia, dando la traduzione italiana a fianco del latino, in due colonne, e le note storiche in fondo.

Basiliche che sorgono, usi liturgici che si affinano, si perfezionano, tutta la vita della Chiesa che si adorna, come una «sponsa ornata viro suo» di candelieri, di lampade, di calici.

Un calore apologetico stupendo si sprigiona dalle pagine del *Liber*.

Carità e martirio sono compagni quasi inseparabili del Pontificato.

Ecco l'episodio di Sisto III col suo calunniatore, Basso, morto tre mesi dopo il suo delitto... *Cuius corpus episcopus cum linteaminis et aromatibus, manibus suis tractans et recondens, sepelivit, ad beatum Petrum Apostolum, in cubiculo parentum eius.*

Il pianto di Giovanni

Un altro papa dai grandi perdoni, in tempo di eresie e di omicidi, Gelasio I, di cui è scritto *hic fuit amator pauperum*. Il sardo Simmaco, imbattibile nello scisma composto dal giudizio di Teodorico imperatore e riaperto dall'antipapa Lorenzo, è costruttore, donatore di vasi sacri; è misericordioso, battagliero; «riscattò con denaro gli schiavi sparsi nelle diverse provincie, e dopo averli riscattati li rimise in libertà».

Non dimenticabile è il viaggio del beatissimo Giovanni I che — quando Teodorico minaccia di mettere a fil di spada tutta l'Italia, se l'Imperatore Giustino non restituirà le chiese agli ariani — *aegrotus infirmitate, cum fletu ambulavit et senatores et exconsules cum eo. Qui dum appropinquasset civitati milliario 15, ipse rex et omnis civitas obviam venit cum cereis et crucibus, quasi beatus Petrus praesentialiter adesset.* E dal pianto di questo Pietro redivivo, allora, fu salvata l'Italia.

Benedetto I governa sotto la fame dovuta all'invasione dei Longobardi nell'anno 563 di Cristo.

La sua biografia nel *Liber pontificalis* è una delle poche nelle quali non si fa cenno di costruzioni e di doni alle chiese.

«Ridotto per questo (la fame del popolo) in angustie e afflizioni il santissimo Papa Benedetto ne morì». Bella morte paterna.

Immediatezza di echi

Alle biografie che compongono i due volumi parrebbe manchi lo sfondo del loro *tempo*: la collocazione più propriamente storica, ambiente, delle loro opere.

Come si è detto, soltanto San Pietro e Clemente campeggiano su un largo orizzonte dell'epoca. Gli altri si direbbero, a leggere superficialmente, ritratti sbalzati e collocati senza appoggio, consistenti d'una propria vita autonoma.

Dell'epoca, in alcune di queste vite non pare sia rimasta traccia. Esse le sono sopravvissute per un miracolo. Ma una lettura meno affrettata rivela i «segni del tempo» chiarissimi, potentemente scolpiti attraverso gli stessi lineamenti dell'opera dei diversi pontefici.

Le persecuzioni, le eresie, le invasioni dei barbari, il mutarsi delle condizioni politiche in Occidente e in Oriente, sono vicende ed ore di cui il *Liber pontificalis* conserva e rimanda gli echi con immediatezza potente.

Dalla storia della Chiesa, da Pietro in poi, si può ricostruire, senza pericolo di smentite, nelle linee essenziali, il passato dell'umanità, il suo cammino.

Il tempo è essenzialmente contenuto nelle gesta degli uomini posti da Dio a guidarlo.

Mentre di solito i ritratti, le «vite» hanno bisogno del suo sfondo per sorreggersi, in quest'apologia parca di parole, le epoche sono rievocate, diremmo ricreate, dalle figure. Ma queste dominano quelle, con la signoria di Cristo.

PEPPINA DORE

Il muro parlante dei Campi Elisi

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, aprile

Al cantone di Via Berri con i Campi Elisa vi è un muro avanti al quale la gente passa per poi fermarsi ad un tratto come interdetta. E queste persone incominciano a guardare a destra e a sinistra, in basso ed in alto, cercando qualche cosa che a prima vista non riescono a scorgere. Il loro stupore è facilmente spiegabile se si dirà che esse si trovano davanti al così detto « muro parlante ».

Pare il titolo di un romanzo poliziesco, ma in realtà non si tratta che di un nuovo sistema di fare la reclame.

Dietro ad un grande manifeso che raffigura i pregi di una fabbrica di vini si ode una voce che dice ripetutamente: « io bevo ogni giorno un bicchiere di.... e me ne trovo perfettamente contento ».

Di notte, non soltanto questa voce fa questa affermazione ma man mano che le parole sono pronunziate si vedono apparire in caratteri luminosi sul manifesto.

Il « muro parlante » non è altro che un'ingegnosa applicazione del cinema sonoro alla pubblicità murale. E difatti chi andasse a guardare dietro al muro vi troverebbe una vera piccola officina: pick-up, cellula fotoelettrica e così via.

Si prevede che questa ingegnosa invenzione incontrerà il favore del pubblico e sarà in breve comunemente addottata.

La straordinaria storia di due fossili

LONDRA, aprile

Il prof. Hans Reck, celebre geologo tedesco, aveva fatto nel 1913 un'importante collezione di fossili a Olduval in Africa. Ma per l'appunto durante quel periodo che egli rinvenne scavando in un'elevazione di terreno alcune parte di un scheletro fossilizzato dal trascorrere dei secoli. A quanto pare si trattava dei resti di una zebra la cui esistenza rimontava a migliaia di anni addietro.

Dopo diversi anni, il prof. A. T. Hopwood, iniziò delle ricerche nella stessa località per conto del Museo di Storia naturale. Egli rinvenne nelle vicinanze dell'altura pezzi di un scheletro che egli identificò essere quello di una zebra. Questi resti furono trasportati in Inghilterra e deposti a Londra nel Museo come esemplari appartenenti ad una zebra preistorica. L'unico dispiacere del prof. Hopwood era quello di sapere che mai gli sarebbe stato possibile di completare lo scheletro dell'animale preistorico. Ed ecco che alcuni mesi or sono il prof. Reck, donava la sua intera collezione di fossili al museo di storia naturale di Kensington. Il prof. Hopwood ne studiò i vari pezzi finchè la sua attenzione fu fermata da alcuni esemplari il cui aspetto gli era famigliare. Ripensò alla sua zebra, collegò i due fossili e vide che si combinavano perfettamente. Per un puro caso egli era entrato in possesso di quella parte dello scheletro che gli mancava. E così ciò che fino ad ora non era che un frammento di un scheletro animale ha potuto essere completato e dare una visione completa del vero aspetto di una zebra preistorica.

Le riflessioni di Teodoro Lamb il quacquero eremita

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, aprile

Un eremita, che rifiuta assolutamente di rivelare quali sono le ragioni che l'indussero a ritirarsi dal mondo, vive da circa venti anni in una capanna circondata da pochi metri di terreno.

E questo anacoreta non è andato a cercare molto lontano la solitudine; egli si è limitato a scegliere una zona poco frequentata nei pressi di Oxford. Ivi, egli conduce un'esistenza che è veramente degna del più grande anacoreta, da venti anni non ha più pronunziato una parola, non si è più nè rasato la barba ne' tagliato i capelli. Molti curiosi lo hanno avvicinato onde penetrare il segreto del suo silenzio e della sua strana esistenza ma a nessuno è mai riuscito di farlo parlare. Ultimamente, egli si è finalmente deciso a tracciare alcune parole su di un foglio di carta onde significare ad alcuni importuni che egli era perfettamente felice e che desiderava di essere lasciato in pace.

L'eremita si chiama Teodoro Lamb e proviene da una vecchia famiglia di contadini quacqueri. Il suo fisico, se si eccettua la trascuratezza, non presenta l'aspetto logoro delle persone dedite alle grandi penitenze; egli è alto, grosso, e ha l'aria di godersi di un'ottima salute. La sua alimentazione consiste da due decenni in patate che egli stesso coltiva nel terreno che circonda la sua capanna.

Recentemente il Lamb per sottrarsi alla vista dei curiosi che il suo strano tenore di vita avevono richiamato ha circondato il suo minuscolo territorio con una specie di recinto formato unicamente da vecchie biciclette fuori uso. Dietro a questa barricata egli si nasconde e vi gode, a quanto pare, la perfetta felicità.

Teodoro Lamb ha pure rivelato, sempre scrivendo su di un pezzo di carta che egli è felice perchè ha ridotto al minimo possibile le sue esigenze. Abbigliamento, vitto, scaldamento, comodità, tutte cose che per lui non esistono, Egli si copre con strani indumenti di sua confezione, nel grande inverno si scalda con un fuoco di legno alimentato da ramoscelli secchi raccolti qua e là e come distrazione si contenta delle sue riflessioni. In quanto alle bevande esse sono unicamente limitate ad un poco di acqua; dal giorno che è diventato eremita il Lamb non ha più gustato un bicchiere di vino. A quanto pare, secondo lui, il più grande vantaggio di questo genere di vita consiste nell'assenza assoluta di amici e nello scampato pericolo di avere una moglie.

Unità navali in arrivo a Venezia

VENEZIA, 19

Sono qui giunte numerose unità della 2.a squadra navale al comando dell'ammiraglio Foschini e cioè gli incrociatori Giovanni dalle Bande Nere Bartolomeo Colleoni e Alberto da Giussano quattro cacciatorpedinieri, 4 esploratori, una nave porta aerei e una torpediniera. Gli incrociatori suddetti in unione all'Alberigo da Barbiano e a Luigi Cadorna facenti parte della 5.a divisione navale al comando di S. A. R. il Duca di Genova il cui arrivo è atteso per il pomeriggio di oggi riceveranno domenica con solenne rito la bandiera di combattimento.

Il Duca d'Aosta visita le scuole di Torino per i bimbi ciechi

TORINO, 19 pom.

S. A. R. il Duca di Aosta si è recato oggi a visitare l'Istituto dove hanno sede le scuole per i ciechi dell'Asilo di infanzia fino alle scuole professionali. A ricevere l'Augusto visitatore, presidente onorario dell'Istituto, si trovavano S. E. il Podestà, il Commissario Regio dell'Istituto e gli altri dirigenti e un folto gruppo di maestri e di maestre in grande maggioranza ciechi.

I fanciulli e le bimbe che indossavano la divisa di balilla e piccole italiane hanno accolto al canto della Marcia Reale e dell'Inno Giovinezza, il Duca di Aosta

S. A. R. il Duca di Aosta ossequiato dalle autorità e dai dirigenti dell'Istituto prima di allontanarsi si è particolarmente compiaciuto per la trasformazione dell'edificio e per il nuovo impulso dato all'Istituto. Nel pomeriggio ha visitato l'aeronautica di Italia dove si è soffermato a lungo lo Augusto visitatore, al termine della sua visita ha espresso ai dirigenti il suo vivo compiacimento.

Interessanti aspetti della Mostra del Mare

TRIESTE, 19 pom.

La « Mostra del mare » che si inaugurerà a Trieste il 27 maggio alla Stazione marittima in occasione del «giugno triestino» conterrà oltre una ricca accolta di modelli di navi, di attrezzi meccanici e di tutto quanto ha attinenza con la marina, con molti grafici e illustrazioni, anche una esposizione di arte marinara che comprenderà numerosi quadri, disegni, incisioni, stampe, fotografie, cartelle di propaganda e modelli dimostranti lo sviluppo della marina giuliana.

Concorso nazionale per un bicentenario della porcellana

FIRENZE, 19 pom.

La scadenza del Concorso Nazionale bandito lo scorso gennaio a celebrazione del bicentenario della Manifattura di porcellana di Doccia (Firenze), per un progetto di servizio da tavola di porcellana decorata, è stato prorogato al 15 maggio 1934.

Come venne annunciato a suo tempo, questo Concorso è dotato di 15.000 lire di premi ed una delle sue precipue finalità è quella di richiamare verso l'arte ceramica giovani e fresche energie creatrici nel campo degli architetti, pittori e decoratori di tendenze moderne, nel senso di un rinnovamento delle forme e delle decorazioni consuete e tradizionali nelle porcellane da tavola di uso comune. Fanno pa...e della giuria:

S. E. Alberto De' Stefani, Presidente; S. E. arch. Marcello Piacentini; S. E. Attilio Selva; arch. Gio Ponti; prof. Alberto Girardi; prof. Roberto Papini; Giulio A. Richard.

Il Regolamento del Concorso può essere richiesto alla Manifattura Richard-Ginori di Doccia (Firenze).

I fucini memori sulla tomba di mons. Pini

ARONA, 19

La quiete serena e tranquilla del piccolo cimitero di Arona — candido fiore che la perenne primavera della cristiana pietà ha dischiuso in mezzo al verde festoso dei campi — è stata ancora una volta domenica scorsa per breve ora turbata dall'affollarsi di un piccolo e devoto pellegrinaggio giunto a sciogliersi — davanti ad una tomba chiusa ormai da quattro anni — un imperituro voto di riconoscenza e d'amore. Unicamente obbedendo alla imperiosa voce del cuore, ancora una volta da ogni parte d'Italia sono spontaneamente accorsi, come ad un tacito squillo di adunata, quelli che furono un giorno i giovani di Mons. Pini i fucini di un tempo.

Dispersi ormai per le mille contrade del mondo, assorbiti in cento diverse occupazioni, distratti dalle molteplici cure della vita, essi ad ogni tornare di primavera, qui intorno alla tomba di Colui che fu guida comune, maestro buono e padre dolcissimo, ritrovano immutata l'antica fraterna cordialità, rigustano incorrotti gli antichi baldanzosi fremiti di cristiana giovinezza, trascorrono un'ora serena, che, nella freschezza dei ricordi d'un tempo, feconda nuovi propositi per l'avvenire. Così mirabilmente si perpetua, anche dopo il tramonto della sua terrena giornata, la opera apostolica di Mons. Pini, che tutto se stesso disinteressatamente prodigò per crescere a Gesù Cristo ed alla sua Chiesa coscienze cristiane, per dare all'Italia cittadini integerrimi degni di lei, per prestare al movimento cattolico italiano elementi saldamente formati e sicuri in ogni contingenza.

E fu davvero spettacolo confortante e significativo quello di cui fu testimone domenica scorsa il piccolo cimitero d'Arona. Davanti alla bella cappella che la riconoscente pietà dei suoi figlioli spirituali ha eretta sulla tomba di Mons. Pini, sostò devotamente raccolta, nel festoso tripudio di una splendida mattinata di sole, una piccola folla di oltre un centinaio di persone: c'erano uomini e donne, medici, avvocati, ingegneri, qualcuno accompagnato dai figli, qualche altro recante da lontano un mazzo di fiori freschi; c'erano personalità conosciute negli ambienti cattolici ed ignoti oscuri militi di provincia; c'erano i non più giovani e gli ancora giovani; c'erano sopratutto i giovanissimi, uno stuolo degli attuali fucini che Mons. Pini non conobbero di persona, ma che impararono ad amare dalla voce commossa degli « anziani » e che a Lui guardano con cuore riconoscente, come al fattore ed artefice primo di quella F.U.C.I. che essi amano ed alla quale sanno d'essere tanto debitori.

Celebrò la S. Messa l'ex fucino ing. don Francesco Massetti di Fano, che prima di distribuire la comunione, rivolse ai presenti commosse parole rievocando lo spirito cristianamente giocondo di Mons. Pini ed il gran bene da lui seminato nelle anime che ebbero la fortuna di avvicinarlo.

Cerimonia serena dolcissima, fu questa; nella quale il senso della Morte vestito della luce cristiana, parve armonizzarsi perfettamente con l'esultanza della primavera traboccante di intorno per i campi. Più tardi, terminato il sacro rito, ex fucini e fucini si adunarono nel salone dell'Asilo, dove — sotto la presidenza dell'avv. Migliori di Milano — la professoressa Carena di Torino riferì sull'impiego della cospicua somma di circa 90.000 lire in breve tempo raccolta fra gli amici per onorare la memoria di Mons. Pini. Disse della costruzione della borsa di studio istituita a favore di qualcuno dei nostri giovani cattolici avviati alla carriera dell'insegnamento universitario. La borsa è già stata assegnata nei due anni decorsi e fu data lettura del bando per l'assegnazione di quest'anno. Seguì un'ampia discussione alla quale parteciparono parecchi dei presenti, furono prese alcune deliberazioni per assicurare il perpetuarsi dell'iniziativa e l'adunanza si chiuse con la preghiera di suffragio per l'anima benedetta presente al cuore di tutti.

Più tardi, intorno alla mensa comune, prima di separarsi, vecchi e nuovi amici si riunirono ancora in quella lieta fraternità di anima che è una delle più preziose e care eredità che Mons. Pini, allontanandosi per ricevere dal Signore il meritato premio delle sue disinteressate fatiche, lasciò al movimento giovanile cattolico d'Italia. La memoria di Lui vive imperitura nel cuore ricornoscente di quanti fuorono beneficati, e queste spontanee adunate annuali sono la prova più luminosa ed incontrovertibile del gran bene che egli giocondamente e serenamente fece nel mondo in mezzo al quale passando non raccolse, come ogni vero operaio apostolico, che triboli e spine.

Pasqua rossa sulla riva del Dniester

ROMA, 19

Con questo titolo il giornale rumeno « Patria » del 12 aprile 1934 pubblicava la seguente notizia:

« Gli abitanti dei villaggi giacenti sulla riva romena del Dniester nella notte dal 7 all'8 aprile celebrarono solenni funzioni religiose per commemorare la Pasqua di resurrezione secondo il rito orientale

Durante le pubbliche cerimonie all'aperto essi videro al di là della riva nel territorio sovietico migliaia e migliaia di fedeli che erano usciti dalle loro case e in ginocchio assistevano alle preghiere che venivano cantate dai romani al di qua del fiume Ad un certo punto però questi furono testimoni di un orrendo spettacolo Si videro compagnie di soldati bolscevichi mandati a disperdere il popolo adunato, assalire gli inermi, facendo uso delle mitragliatrici e massacrando alcune centinaia di fedeli inginocchiati. Questo in omaggio anche alla libertà di coscienza e di culto assicurata da Litvinof al governo americano ».

Una nuova laurea in Russia "dottore in leninismo"

MOSCA, 19

L'accademia comunista di Mosca ha deciso di conferire un nuovo titolo accademico, la laurea di «dottore in leninismo », ai compagni che più si distingueranno nello studio della legislazione del comunismo.

Sono state anche creat lauree di « dottore in storia comunista » e di « dottore in storia del Comintern».

Altre distinzioni saranno decretate fra breve per i comunisti che si segnaleranno pe: il loro zelo.

CRONACA SPORTIVA

Il decimo Giro della Toscana

Nuovo confronto fra i migliori ciclisti italiani

FIRENZE, 19 pom.

Sabato 21 aprile si svolgerà per la decima volta il giro ciclistico della Toscana, la classica corsa che anche quest'anno sarà valevole per il campionato assoluto su strada, e si correrà su un percorso vario, tale da giovare tanto agli arrampicatori quanto ai passisti, perchè l'ultimo tratto è tale da permettere possibilità di recupero agli uomini veloci.

Le precedenti edizioni

Il Giro della Toscana vide la sua prima effettuazione nel 1923 e la vittoria fu conquistata dall'atleta che allora dominava indisturbato: Costante Girardengo alla media oraria di 26,580.

Anche nel 1924 la gara fu prova di campionato e la vittoria arrise ancora al «campionissimo» il quale arrivò primo al traguardo con 7'30" di vantaggio su Linari e 7'39" su Gordini.

Nel 1925 la corsa non fu prova di campionato, ma Gran Premio dell'Unione Velocipedistica Italiana. Alla gara non parteciparono gli «assi» ma si ebbe, per compenso, una media oraria maggiore che fu di chilometri 26,882, nonostante il percorso più difficoltoso dei precedenti. Primo si classificò Ciaccheri e secondo e terzo con 4'50" di distacco Marco Giuntelli e Gabbrielli.

La quarta edizione provocò una lunga serie di discussioni per la scelta del percorso; si volle una prova severissima perchè si era proprio nel punto culminante del duello Binda-Girardengo. Il percorso montagnoso favorì il corridore di Cittiglio, che arrivò primo con 7 minuti di vantaggio. La media oraria fu di chilometri 28,957. Anche nel 1927 il Giro della Toscana fu prova di campionato con caratteristica di gara montagnosa. Alfredo Binda segnò per la seconda volta il suo nome nel libro d'oro, secondo con un minuto di distacco si classificò Piemontesi e terzo a 7 minuti Brunero.

Nel 1928 la gara fu denominata classica e, non essendo valida per il titolo, si ebbe la mancanza degli «assi». L'ordine d'arrivo fu il seguente: 1. Catalani in 10.49', secondo Colombo Neri a ruota e terzo Pomposi. Anche nel 1929, per la terza volta dalla sua nascita, il Giro della Toscana fu valido per il campionato nazionale ma, per la lotta che sollevò fra i giovani, riportò un successo lusinghiero: primo si classificò Frascarelli, secondo a 32" Magagnini e terzo Marco Giuntelli. La media oraria fu di km. 26,200.

Nell'anno seguente, per la seconda volta, la gara vide la partenza ed il suo epilogo a Piombino. Caimmi ne fu vincitore seguito da Alfredo Binda e da Marchisio, e la corsa per la quinta volta fu valida per il campionato nazionale.

La gara non ebbe luogo nel 1931, mentre nel 1932 fu di nuovo organizzata su un percorso montagnoso, tale dovendo essere la sua caratteristica per prova di campionato. Si ebbe un arrivo frazionatissimo e Guerra ne fu il vincitore, il secondo posto fu conquistato da Giacobbe e il terzo da Binda. L'anno scorso la corsa non ebbe luogo.

Gli atleti in gara

Quest'anno la corsa è stata ripresa e la sua organizzazione è stata nuovamente affidata ai colleghi fiorentini della *Nazione* e del *Nuovo Giornale* che tanto benemeriti si sono resi nell'organizzazione delle precedenti edizioni.

Poichè la gara anche questa volta è valida per il Campionato nazionale — di cui è la seconda prova — la prima fu il giro della Campania — come era naturale a prevedersi, nessuno degli assi ha disertato la gara che ha così raccolto un lotto numerosissimo di oltre ottantacinque corridori.

Fra questi si notano Binda, Guerra, Piemontesi, Camusso, Giacobbe, Bovet, Mara, Bertoni, Olmo, Martano, Grandi, Pesenti, Pancera, Scorticati, oltre ai nuovi elementi che si sono rivelati nelle ultime corse quali Cazzulani, Canazza, Rogora, Orecchia, Cipriani, Mealli, e molti altri atleti più o meno noti, che sapranno certamente dire la loro parola. Dopo l'andamento delle prime prove della stagione, questa corsa è attesa con vivo interesse perchè da essa si attende una risposta evasiva per molti interrogativi. Sopratutto però essa dirà quale è il grado di forma raggiunto dai migliori rappresentanti del nostro ciclismo, e se sono scomparse o meno alcune deficenze denunciate da più di un atleta di primo piano. Si vedrà poi ancora una volta quale sarà il comportamento dei giovani e che cosa sapranno fare. Nelle gare precedenti, malgrado proprio loro siano stati a dare vita agli episodi più brillanti, non sono ancora riusciti ad affermarsi sul traguardo di arrivo. Che sia questa la volta buona?

Le caratteristiche del percorso

E' interessante dare intanto uno sguardo a quello che sarà il teatro della gara.

Il percorso scelto per la seconda prova del campionato italiano non è molto differente come caratteristica tecnica a quello delle altre edizioni della classica toscana. Un po' meno pesante delle altre prove, ma non mancano i dislivelli con pendenza sensibile atti a permettere all'arrampicatore di vincere la gara, per quanto anche i passisti potranno avere la via aperta al trionfo lungo il tratto pianeggiante che intercorre dall'ultima salita allo Stadio Berta.

La partenza sarà data in località Galluzzo e subito i concorrenti dovranno affrontare lievi salite fino a Cerbaia dove la strada si presenta in condizioni non troppo buone permanendo così fino a Castelfiorentino.

In seguito il fondo stradale ritorna ad essere ottimo e attraverso magnifiche vallate, porta a Pisa e a Lucca, ove è posto il primo rifornimento. In seguito si ha pianura fino a Pescia, poi la salita di Vellano che conduce a 500 metri di altezza per rampe dure e faticose. Si ha quindi una nuova discesa a Prunetta e Pistoia, di dove per una strada piana di sedici chilometri si giunge a Prato (secondo rifornimento). Un breve tratto di piano di 7 chilometri porta quindi alla salita delle Croci lunga 4 chilometri, dopo di che i concorrenti scenderanno a Barberino del Mugello e qui imboccheranno il circuito del Mugello che sarà percorso solo per un piccolo tratto, giacchè i corridori devieranno per Borgo San Lorenzo e Pontassieve per puntare poi decisamente per Firenze, ove al campo Berta avrà luogo l'arrivo.

Il percorso è complessivamente di 275 chilometri che potrà essere coperto in poco più di nove ore calcolando una media che si aggiri sui trenta chilometri orari.

AUTOMOBILISMO

Le vetture che parteciperanno alle 24 ore di Le Mans

PARIGI, 19 pom.

La lista completa degli iscritti al Gran Premio di resistenza delle 24 Ore, organizzato dall'A. C. dell'Ovest e da disputarsi sul circuito permanente della Sarte a Le Mans, comprende 51 veicoli delle seguenti marche:

Alfa Romeo 5 vetture; Maserati 1; Amilcar 4; Aston Martin 5; Austin 1; Bugatti 4; Derby 1; Duesenberg 1; Lorrain 1; M. C. 4; Rally 1; Riley 6; Roll Royce-Bentley 1; Salmson 1; Singer 4; Tracta 2; vetture non dichiarate 9.

Per nazionalità i veicoli iscritti si ripartiscono come segue:

Stati Uniti 1; Francia 14; Gran Bretagna 21; Italia 6; vetture non dichiarate 9.

L'arrivo dei piloti americani che correranno a Tripoli

TRIPOLI, 19 pom.

Col «Saturnia» sono giunti in Italia i piloti Pietro De Paolo e Lon Moore provenienti dall'America. I due noti corridori americani da Napoli proseguiranno per Tripoli essendo iscritti al G. P. di Tripoli al quale parteciperanno con due vetture Miller giunte esse pure sul *Saturnia*.

Le due Miller sono molto interessanti, e particolarmente quella che piloterà De Paolo che è una quattro litri e mezzo con 4 ruote motrici, freni alle 4 ruote e cambio a tre velocità. Questa originale vettura ha un dispositivo per usare indipendentemente ciascuna coppia di ruote per la trazione, a volontà del pilota.

La macchina di Lon Moore invece è una tre litri a ruote posteriori motrici, 4 freni sistema Bandix ca[illegible] a tre marcie.

Appena a Tripoli i due americani inizieranno le prove su quel circuito. De Paolo e Moore hanno fatto il viaggio sul «Saturnia» assieme a Carlo Maurizio Ruspoli rientrato in Italia da Miami.

MOTOCICLISMO

Premi del Re e di Mussolini per il raduno dell' Urbe

ROMA, 19 pom.

Al Moto Club «Roma» sono giunte due grandi e magnifiche medaglie d'oro che rappresentano i premi offerti da S. M. il Re d'Italia e da S. E. il Capo del Governo per il raduno motociclistico dell'Urbe.

Il Comitato organizzatore del raduno assegnerà le due medaglie come premi più alti e significativi del raduno stesso. Alla manifestazione parteciperà anche la Milizia stradale con tre squadre, di cui una sarà comandata dal console Ugo Leonardi.

SCHERMA

Vittoria di Marzi a Londra nel torneo internazionale

LONDRA, 19 pom.

Si è svolto davanti a un brillante e folto pubblico l'annunciato torneo internazionale di scherma. Erano presenti due Principesse della Casa Reale. Anche l'Ambasciata d'Italia era rappresentata dal primo segretario comm. Prunas.

Da parte nostra il torneo aveva uno speciale interesse perchè erano venuti per prendervi parte due nostri olimpici Marzi e Agostoni, come abbiamo annunciato.

Il primo assalto si è svolto, al fioretto, fra la campionessa europea Nelligan, e la campionessa austriaca Fialdmann: ha vinto la Nelligan, con fioretto italiano, per 6 a 4.

Sono cominciati poi gli assalti a cui hanno preso parte i due campioni italiani. Marzi, dopo un assalto durissimo ha vinto contro Lloyd, campione britannico per 10 a 8.

Il nostro campione appariva alquanto affaticato dal viaggio e la sua stanchezza apparve aumentare le difficoltà oppostegli dal mancino Lloyd, il quale ha tirato con tattica eccellente, pur non riuscendo ad abbattere la trionfale difesa del nostro campione.

Agostoni invece è stato battuto di strettissima misura nell'incontro, con spada da terreno, dal campione di Francia Bouchard. Il cattivo funzionamento degli apparecchi elettrici non è stato forse estraneo al cattivo risultato di Agostoni che dopo un brillantissimo inizio si è lasciato raggiungere e superare dall'avversario che lo ha battuto per dodici stoccate a undici.

Gazzetta ufficiale

ROMA, 19 pom.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto ministeriale col quale si consente sino al 30 giugno 1934 l'importazione in esenzione da diritti di confine di altre 300 tonnellate di nitrato di sodio greggio naturale.

LE RIVISTE

«Fiamma viva»

Milano (3-20), Piazza S. Ambrogio 9. Sommario del fascicolo di Aprile:

Conversazioni intime: La Porta Santa si chiude - Risposta ad un osservatore - Un apostolo senz'aureola (M. Sticco). — ...Se non diventate come bambini... (Sofia Vaggi Rebuschini). — La donna nelle missioni (Maria A. Cavazzuti). — Sull'altare: Giovanni Battista Vianney curato d'Ars (Lina Rini Lombardini). — Riflessi di luce pasquale (Colomba Catalano). — Napoleone, il Manzoni e i suoi recenti critici (I. Imberciadori). — Madame de Sévigné (Clementina de Courten). — Spigolature: Contraddizioni - Studio necessario - Forza dinamica - Il segno della rinascita - Fiori per gli harem (Anna Maria Racca). — Art School: bozzetto (Marina Battigelli). — Pietre di Calvario: versi (Idillio Dell'Era). — Libri d'oggi (Ippolita De Biasi Vitali). — Problemi delle nostre lettrici (Fr. Angelo Cresi O.F.M.).

La missione geografica in Cirenaica

Importanti risultati

ROMA, 19 pom.

E' rientrata a Bengasi la missione scientifica della R. Società Geografica composta del prof. Monterin, quale capo missione, e dello ing. Renato Tedeschi.

La missione ha visitato nella zona di Cufra i gruppi montuosi di Archenu ed Auenat, il quale ultimo ha specialmente attratto i due studiosi, presentandosi interessantissimo dal lato geologico. Essi ne hanno salito una delle vette principali, compiendo un periplo di oltre 200 chilometri, percorrendo le più importanti vallate.

La missione si è poi recata a Jergeneida e a Matten Es Sarra; quindi dopo avere fatto ritorno a Cufra, ha iniziato il suo viaggio verso le pendici nord-occidentali del Tibesti; raggiungeva Rebiana e il passo di Ameun, sostava a Uribin e tornava a Cufra. La missione ha raccolto numeroso materiale e dati interessantissimi di carattere geofisico, geologico, paleontologico, antropologico e geografico.

Nel corpo dei metropolitani

ROMA, 19 pom.

Si apprende che quanto prima il corpo dei metropolitani, che già da anni assolve lodevolmente nella Capitale ai vari compiti di polizia urbana, sarà anche costituito a Torino, Milano, Napoli e Genova.

Il corpo comprenderà agenti municipali ed in parte agenti di P. S.

Riduzioni di tasse e imposte a Milano

MILANO, 19

In relazione al recente decreto del governo nazionale il podestà ha disposto con effetto immediato una riduzione del 12 per cento della tassa sul valore locativo. Conseguentemente alla diminuzione degli affitti il podestà per assecondare gli intendimenti del Governo nazionale espressi nel decreto ricordato e salvo esame sulle possibilità che vengano adottate ulteriori agevolazioni ha disposto che a partire dal 1.o maggio p. v. venga abolita l'imposta comunale sul consumo del gas, che importa uno sgravio annuale di oltre cinque milioni di lire.

Alla mostra fascista

Il 21 aprile monterà la guardia una rappresentanza del lavoro

ROMA, 19

I portuali di Genova hanno chiesto come esaudimento di un voto unanime dei lavoratori italiani, di esere ammessi a montare la guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista nella ricorrenza della Festa del lavoro.

Il desiderio è stato accolto. Pertanto sabato mattina, festa del lavoro, una rappresentanza raggiungerà in formazione militare la Mostra della Rivoluzione alle 9 e vi rimarrà di guardia fino alle ore 15. La rappresentanza è già partita da Genova e arriverà a Roma domani.

Il Congresso del cinema educativo inaugurato a Roma

ROMA, 19 pom.

Ha avuto luogo in Campidoglio la seduta inaugurale. Con questa manifestazione, la cui importanza è evidente, l'Istituto internazionale, che presiede a questa materia di così vivo e attuale interesse, e che ha sede a Roma, quale organo della Società delle Nazioni, avrà modo di porre in discussione il lavoro e le esperienze compiute per trarne insegnamento e direttive nell'azione ulteriore.

Come si sa, l'iniziativa di dare una organizzazione pratica, estesa e completa ai tentativi, agli studi, alle applicazioni culturali, sociali, scientifiche ed educative che riguardano la tecnica e la produzione cinematografica, è merito del Governo fascista e risale a cinque anni or sono.

In questi cinque anni di preparazione e di coordinazione, l'Istituto ha raggiunto quel grado di efficienza e di maturità che lo pone all'altezza dei compiti da svolgersi, i quali col diffondersi e con il perfezionamento rapidissimo della cinematografia si vanno ampliando e assumono un'importanza veramente straordinaria, data la sua penetrazione fra le masse ed in tutti gli ambienti e ceti sociali, date le sue possibilità tecniche che ne fanno il mezzo più moderno di contatto fra la produzione dell'ingegno, non soltanto d'ordine artistico, e le grandi masse.

Riduzioni ferroviarie per Trento

TRIESTE, 19 pom.

Per facilitare il movimento delle rappresentanze da tutta Italia verso Trieste per presenziare alla celebrazione in onore di Guglielmo Oberdan il 29 aprile, il Ministero delle Comunicazioni ha concesso la riduzione del 70 per cento sulle tariffe ferroviarie da tutte le stazioni del Regno. Il periodo di godimento della riduzione comprende le giornate dal 25 al 29 aprile i biglietti rilasciati, avranno la durata normale di tale concessione.

I ferrovieri greci

in isciopero per 24 ore

ATENE, 19

Stanotte, i ferrovieri si sono posti in sciopero per 24 ore. Il Governo ha preso misure per assicurare la circolazione dei treni nella giornata di oggi. Lo sciopero è stato causato da questioni riflettenti la cassa pensioni.

Muscianoff a Roma

ROMA, 19

Il primo ministro bulgaro Muscianoff, che ha conferito a Londra con Mac Donald e sir John Simon, si recherà a Berlino, dopo un breve soggiorno colà si recherà a Roma, poi a Budapest, e quindi ritornerà a Sofia. Il signor Muscianoff sarà probabilmente a Roma domenica o lunedì.

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da LIRE UNA.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-33	80,85	78,90
Pr. R. Con.	100,—	2,50	1-1-33	85,10	83,—
Ven. 5,50%	100,—	1,75	1-1-33	91,70	91,25
B. d'Italia	1000,—	60,—	28-3-33	1560,—	1540,—
Comit	500,—	25,—	27-3-32	968,—	966,—
B. Roma	100,—	5,—	3-4-33	102,—	102,—
Credito It	500,—	25,—	28-3-33	620,—	620,—
Mediterr.	350,—	27,—	18-4-33	389,—	381,—
Meridion	500,—	30,—	3-7-33	520,—	497,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	17,50	17,50
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	120,—	113,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	27,—	27,—
Cantoni	1000,—	90,—	23-3-33	1450,—	1450,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	130,50	152,—
Lan. Rossi	1500,—	100,—	20-3-33	3210,—	3200,—
Snia Viscos	200,—	12,—	15-3-33	210,—	207,—
Ilva	200,—	10,—	11-4-32	125,—	114,—
Metall. It.	125,—	10,—	21-12-32	159,—	135,—
Montecatin	100,—	8,—	3-4-33	132,—	119,—
Fiat	200,—	10,—	15-3-33	213,50	208,—
Adr. di El.	100,—	14,—	15-4-33	165,—	156,—
Edison or	500,—	40,—	3-4-33	584,—	570,—
Vizzola	500,—	20,—	11-4-32	297,—	269,—
Terni	200,—	20,—	7-4-31	132,—	125,—
Distillerie I	100,—	8,—	4-4-32	128,50	125,—
Eridania	150,—	20,—	3-4-33	294,—	289,50
Ind. Zucc.	400,—	50,—	31-3-33	990,—	960,—
Raffin. L.L.	200,—	40,—	13-3-33	383,—	360,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-29	69,—	69,—
Beni Stabil.	200,—	10,—	20-3-33	175,—	175,—

CAMBI	18	19		18	19
Francia	76,95	77,07	Germania	462,50	462,25
Inghilterr	60,18	60,—	Belgio	276,50	277,50
S.U.A.	11,66	11,68	Spagna	161,50	162,50
Svizzera	377,65	378,50	Olanda	800,—	804,—

BORSA DI TORINO

TORINO, 19 — Rendita Italiana 3 1-2 per cento cont. 79 — id. id. f. m. 78.50 — Prest. Conversione 3 1-2 per cento cont. 82.475 — id. id. f. m. 82.80 — Buoni del Tesoro nov. 1934 100.50 — id. id. 1940 105.80 — id. id. 1941 105.90 — Consorzio Cred. Miglior. 5 per cento 502 — id. id. 6 per cento 503 — Istituto S. Paolo-Fond. 5 per cento 504 1-2 — Banca d'Italia 1520 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 621 — Banco di Roma 102 — Consorzio Mob. Finanziario 531 — Ferrovie Meridionali 490 — Ferrovie Mediterranee 375 — Navigazione Alta Italia 38 — Lloyd Sabaudo 15 — S.N.I.A. 207 1-2 — Terni 125 — F.I.A.T. 208 1-2 — Nebiolo 108 — Tedeschi 76 — Officine Savigliano 645 — Bauchiero 370 — Elettricità Alta Italia 70 — Sip. 26 — Italiana Gas 11,90 — S.T.I.G.E. 89 — Monte Amiata 28 — Montecatini 120 — Cartiera Italiana 89 — Cartiera Burgo 184.

Cambi: Parigi 77.075 — Londra 60 — Zurigo 378.50 — New York 11.68.

Corso delle Obbligazioni

Quotazioni del giorno 18 Aprile:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	80,85
Consolidato 5 per cento	85,10
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	101,85
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	106,35
Buoni Tesoro 1940 - 5 per cento	105,85
Buoni Tesoro 15-5-1934 - 5 per cento	100,—
Buoni Tesoro 15-11-1934 - 5 per cento	100,90
Opere Pubbliche 5 per cento	503,—
Opere Pubbliche I.R.I. 4,50 per cento	499,—
Opere Pubbliche Elfer 4,50 per cento	500,50
Cogne - 1.a serie 6,50 per cento	515,—
Cogne - 2.a serie 6 per cento	509,—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	503,50
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	507,—
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	506,75
Cassa Risparmio Bologna per cento	508,50
Monte Paschi 6 per cento	509,—
Credito Fondiario Roma 5 per cento	503,50
Credito Fondiario Roma 6 per cento	508,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	506,—
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	506,—
Credit Navale 6,50 per cento	506,25
Unificato Milano 4 per cento	95,90
Edison em. 1931 - 6 per cento	505,—
Emiliana 6 per cento	508,—
Forze Idrauliche 6 per cento	499,25
Selt 6 per cento	504,—
Meridionale Elettricità 6 per cento	504,—
Seso 6 per cento	499,—
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	502,—

Rassegna settimanale del mercato metallurgico

Al rialzo della settimana precedente ha fatto seguito una tendenza debole per lo Stagno ed irregolare per gli altri metalli. La mancanza dei fattori naturali a sostegno della già segnalata fermezza del mercato si è fatta sentire ed in generale l'andamento del mercato ha lasciato a desiderare.

Rame. — In America il mercato è stato molto fermo e la quotazione pel Rame Elettrolitico destinato al consumo interno è aumentata.

A Londra il mercato dello Standard fu pochissimo influenzato dall'andamento americano e le quotazioni rimasero pressochè stabilizzate.

Da noi prezzi fermi:

Rame in pani elettrolitico	L. 275
Rame in lastra	» 415
Rame in filo	» 380
Rame in tubi	» 530

Zinco: Si ritiene che la produzione sia ora in armonia col consumo attuale.

Il mercato americano è stato in contrasto con quello di Londra e colà la quotazione è stata aumentata.

Da noi prezzi invariati:

Zinco pani prima fusione	L. 185
Zinco in fogli	» 265

Ottone. — Prezzi invariati:

Ottone in fogli	L. 405
Ottone in filo	» 385
Ottone in verga	» 295
Ottone in tubi	» 515

Stagno. — In ribasso di circa 5 sterline.

Il mercato aperse debole ed in breve il rialzo della settimana precedente è stato annullato. Gli affari sono stati abbastanza attivi, specialmente da parte speculativa e vi furono realizzi che depressero le quotazioni.

Da noi prezzi meno sostenuti e quotiamo circa L. 18 1-4 al kg.

Piombo — Sempre poco interessante anche questo mercato sebbene il periodo attuale dovrebbe essere propizio al maggior consumo stagionale in dipendenza dalla ripresa dell'attività edile. La situazione si presenta invariata.

Piombo pani prima fusione	L. 125
Piombo in lastre	» 145
Piombo in tubi	» 145

Ferro, Acciaio e Ghisa. — Quotiamo:

Lamiere ferro nere base 4 mm.	L. 95
Lamiere ferro zincate base N. 20	» 145
Lamiere ferro piombate base N. 20	» 145
Tubi ferro saldati neri	» 160
Tubi ferro saldati zincati	» 195
Tubi ferro senza saldatura neri	» 205
Tubi ferro senza saldatura zincati	» 240
Tubi acciaio bollitori	» 240
Tubi ghisa per grondaie	» 125
Ferro comune in verghe	» 90
Bande stagnate per cassa	» 105

Altri metalli diversi. — Quotiamo:

Alluminio panetti prima fusione	L. 925
Alluminio fogli	» 1050
Alluminio filo	» 1050
Alpacca fogli	» 920
Alluminio filo	» 920
Antimonio pani «Stella» al q.le	» 350

Metalli vecchi. — Quotiamo:

Rame rosso	L. 190 a 200
Rame stagnato	» 150 a 160
Ottone mezzano	» 130 a 135
Ottone bossoli e ritagli	» 140 a 145
Ottone campagnuolo	» 90 a 95
Bronzo meccanico	» 165 a 170
Bronzo comune	» 140 a 150
Zinco	» 95 a 100
Piombo	» 90 a 95

Mercati vinicoli toscani

Provincia di Firenze. — Il mercato vinicolo del Capoluogo è abbastanza frequentato. Offerti sono i vini di qualità media sugli 11-11,50 gradi ed in sostegno i vini di bassa gradazione, che sono ormai pressochè esauriti, oltrechè quelli fini da esportazione. Le quotazioni permangono presso a poco uguali a quelle della scorsa ottava. Ridottissime sono le vecchie scorte e pure ridotte le scorte del prodotto 1933.

Le viti cominciano ad intenerire, specialmente le uve fini e bene esposte. Il tempo è però sfavorevole poichè continua a piovere.

Mercato vinicolo di Certaldo fiacco. Si quota: vino da 10 a 11 gradi, da L. 6 a L. 7 l'ettogrado; da 11 a 12 gradi, L. 7-9; da 12 e oltre L. 9-10 l'ettogrado.

Sulla piazza di Pontassieve i prezzi dei vini variano da L. 80 a L. 150 al quintale, a seconda della gradazione e della rinomanza della fattoria.

I vini piuttosto aspri, vuoti e non molto coloriti, di gradi 10.5-11, si pagano intorno a L. 80-90; i vini di gradi 11,5-12, lire 95 a 100 ed i pochi vini di fattorie ben conosciute che hanno vini più pieni, profumati, di gradi 12-12,5, si pagano L. 130-150 e forse anche più.

Qualche partita eccezionale soltanto può raggiungere il massimo di lire 190.

La produzione è stata scarsa ed i proprietari non cedono volontieri sicuri di collocare i loro vini a piccole partite su Firenze.

Anche in questa quindicina fiacco è il mercato di Empoli; sempre a preferenza ricercati i vini di minor costo, e cioè con gradazioni 10,5-11,5 che si sono pagati fino a L. 80-85 al quintale. Poco ricercate invece le gradazioni 11,5-12.5, di cui le poche vendite effettuate si sono realizzate fino a L. 90-95.

Provincia di Pistoia. — Il commercio vinicolo del Capoluogo è calmo poichè mancano le richieste. I prezzi sono pressochè eguali, anzi con qualche tendenza al ribasso per mancanza di compratori. Si quota infatti vino dell'annata di gradi 10-10,5, lire 55-60 al q.le; di gradi 11 a 15,5, lire 70-80; di gradi 12 coperti, lire 90-100 alla proprietà. I vini classici di Montalbano non sono pronti.

Provincia di Arezzo — La situazione del mercato del Capoluogo è invariata; il commercio si limita tuttora a cercare la roba vecchia e dell'annata più andante, di gradi 9.5-10.5, pagandola al solito prezzo di L. 40-50 al quintale.

Dei vini nuovi si fa poco, essendo i produttori sostenuti e i prodotti non ancora ben maturi. Essi quotano lire 60-65 i bianchi; lire 65-80 i rossi sino a gradi 11.5. I 12 gradi raggiungono le lire 80-85 ed anche 90 qualche partita eccezionale di gradi 12.8.

I vini vecchi sono del tutto esauriti a Foiano Chiana. I bianchi nuovi, secondo la gradazione, costano dalle L. 50 alle L. 60 al quintale; i rossi dalle L. 60 alle L. 70.

I pochi affari che si concludono sono pel consumo locale.

Una commissione nazional-socialista per il controllo delle pubblicazioni di partito

MONACO DI BAVIERA, 19 pom.

Il Segretario Generale del Partito Nazional-Socialista, Ministro Hess, ha emanato una ordinanza in cui stabilisce che tutte le pubblicazioni che si occupano dei problemi nazionalisti, nonchè le biografie di personalità del Regime Nazional-Socialista, devono essere sottoposte all'esame di apposita commissione avente sede nella casa bruna di Monaco. Solamente le pubblicazioni approvate, con una formula nel libro, possono essere qualificate pubblicazioni nazional-socialiste.

LA RADIO DI OGGI

MILANO TORINO GENOVA TRIESTE FIRENZE ROMA III

11,30-12,30: Quintetto Ambrosiano.
12,45: Giornale radio.
13-13,30 e 13,45-14,15: Musica varia.
21: Concerto sinfonico diretto dal M.o Oreste Piccardi con concorso del sopr. Graziella Valle Gazzera. — 1. Sanmartini: Sinfonia in sol maggiore». - 2. Respighi: «Seconda suite di antiche danze ed arie per liuto» (libera trascrizione): a) Carosio: «Laura soave» (balletto con Gagliarda, Saltarello e Canario); b) Besardo: «Danza rustica»; c) 1. Ignoto: «Campanae parisienses; 2. Mersenne: «Aria», d) Gianoncelli: «Bergamasca». - 3. Malipiero: «Canti di Filomela» (solista Graziella Valle Gazzera). 4. Ravel: «La valse». 5. Borodin: Danze dall'opera «Il Principe Igor».

ROMA NAPOLI BARI MILANO II TORINO II

13-14,15: Concerto strumentale.
17: Concerto vocale e strumentale.
20,10: Soprano Elisa Capolino.
20,45: Concerto variato. Maestro direttore d'orchestra A. Paoletti.

BOLZANO

20: Concerto di musica teatrale.

PALERMO

20,45: Concerto variato.

***

LONDON REGIONAL — Ore 20,40: «Il sogno di Geronte», oratorio di Elgar. Coro e orchestra diretti dal M.o V. Williams.
MONACO — Ore 19,10: Sesta sinfonia di Bruckner.
KONIGSWUSTERHANSEN — Ore 21,15: Concerto dedicato a Riccardo Wagner.
MUEHLACKER — Ore 19: Concerto solenne dell'Orchestra della Stazione.

Il ritorno della salma di mons. Dini Arcivescovo Delegato Apostolico dell' Egitto e Palestina

S. ANGELO IN VADO (Pesaro), 19

Collocata la salma sul Piroscafo «Rodi» ad Alessandria d'Egitto il 6 corr., dopo di aver ricevuto colà nuove estreme manifestazioni di pietà e di cordoglio, sostava a Brindisi nelle prime ore di ieri e dopo la benedizione di quell'Arcivescovo e l'omaggio del Clero e del popolo, nella stessa giornata circa le ore 18 giungeva in Ancona.

Al porto trovavansi le rappresentanze di S. Angelo in Vado col Podestà, il Segretario Politico, il Vicario Generale Mons. Aleandri, il can. monsignor Grassi per mons. Vescovo di Urbania. Erano pure presenti Mons. Arcivescovo di Ancona col Clero e numerosi cittadini Vadesi. Prima che la salma venisse adagiata sul carro funebre ricevette l'assoluzione di Mons. Arcivescovo di Ancona e quindi scortata dalla rappresentanza raggiungeva circa le ore 23 S. Angelo in Vado, sua terra natale. La Salma fu trasportata nella chiesa di S. Lorenzo, dove da quel degno Arciprete, da molti cittadini e dalla Milizia fu vegliata tutta la notte. Al mattino un imponente corteo accompagnò la cara salma nella Cattedrale. Erano presenti: Mons. Tani Arcivescovo di Urbino, Mons. Tagliapietra Vescovo di S. Severino, Mons. Ubaldi Vescovo di Gubbio e Mons. Baccini Vescovo Diocesano. Intervennero oltre al Capitolo di Urbania, il Seminario, gli Arcipreti di Mercatello e Sassocorvaro, le rappresentanze del Municipio e del Fascio di Sassocorvaro e molti Sacerdoti dei paesi vicini. Da Roma era giunto espressamente la rappresentanza del Collegio di Propaganda Fide con Mons. Farenti rettore, Mons. Canestri, Mons. Spina e vari alunni. Alla porta della città il Podestà con nobili parole rivolse il saluto alla salma, la quale, accompagnata da un corteo imponentissimo entrava nella Cattedrale. Mons. Baccini iniziò la Messa Pontificale e la Cappella del Seminario Regionale di Fano eseguì alla perfezione la Messa a tre voci di Perosi diretta dal M.o Don Igino Tonelli, ottimamente coadiuvato dall'alunno Grilli Silvio.

Prima delle Assoluzioni Mons. Parenti salì sul pulpito per l'elogio funebre. Con elettissima forma iniziò il suo dire, premettendo che preferirebbe al parlare di raccogliersi in devota preghiera presso la salma essendo però tanti i motivi di ricordare la figura grande dell'estinto egli vi si accinge anche pel vincolo di fratellanza che lo legava al suo caro amico.

Passati in rassegna gli anni giovanili di Mons. Dini, i suoi studi in patria e in Roma, ove brillantemente conseguì le lauree in Teologia e Diritto, per la sua pietà, per la sua scienza e prudenza, Mons. Dini fu nominato prima assistente e professore nel Collegio di Propaganda Fide, poi Vice Rettore e dal 1925 Rettore. Ma è sull'opera di Mons. Dini svolta nel Collegio dove si ferma l'oratore, perchè è a Mons. Dini che devesi tutto il bene compiuto nel campo dottrinale e spirituale e materiale quale riscontrasi oggi a Propaganda Fide. E' per queste sue benevolenze che il S. Padre gli affidava una nuova missione, un più vasto compito. Il nome di Mons. Dini sarà sempre legato, conclude Mons. Parenti, al Collegio di Propaganda Fide, gli alunni presenti ne tramanderanno la memoria ai futuri; simbolo ne sono quei fiori che raccolti nel giardino di Propaganda e posati oggi sulla sua bara attesteranno la riconoscenza e l'affetto per lo scomparso.

Compiute le assoluzioni si riforma il corteo alla volta del cimitero ove la venerata salma viene tumulata nella tomba di famiglia.

IN OGNI U
V'È UN SERP

"In ogni uomo, dic
Hugo, v'è un serpe
testino, che tenta, t
punisce". Il motto de
scrittore mette in guar
contro le blandizie del
che possono essere
grande pregiudizio per
stra salute.

Mantenete la
testinale sempre ben
disinfettata usando

PURGANTE GA

(busta gialla - fogli

approvato dal Sen
Pietro Albertoni.

Il purgante Ga
gante perfetto, lass
le, è indicato per
ciale composizione
sofferenti di fega
sendo privo di zuc
purgante che i di
vono usare.

Non dà nausea,
lori. Si prende in
cachet. Si vende in
farmacie. Provatelo
cono: è un fenom

Sac. ANGELO

GESU' CR

A TOTALE BENEFICIO ARCIVESCOVILE SEMINARIO DI BOLOGNA

Prezzo L. 15

Agli abbonati de
d'Italia per L
Inviare cartolina
ministrazione de «L'A
talia» Bologna.

Preghiamo gli abbonati che domandano venga mutato l'indirizzo per l'invio del giornale, di inviare con la richiesta lire una (anche in francobolli) per il costo della nuova fascetta.

LE PIU' BELLE
LE PIU' PRATICHE
LE PIU' UTILI
RIVISTE PER IL C

PALESTRA DEL CLERO
RIVISTA TRIMENSILE DI QUESTIONI CHE INTE
NO LA CULTURA E LA PRATICA ECCLESIASTICA
MINISTERIUM VERBI
RIVISTA MENSILE DI SACRA PREDICAZIONE
ARMONIE SOCIALI
ORGANO DELL'ISTITUTO DI SCIENZE SOCIALI DI BE

Queste Riviste sono state elogiate e benedette dal
da Eminentissimi Cardinali e da Eccellentissimi

Esse sono onorate dalla collaborazione di dotti Vescovi e Pr
periodicamente vi dissertano su tutti gli argomenti che comun
interessare il Rev. Clero. E' pura opera di Apostolato - Hanno
Accontentano i dotti Soddisfano chi vuole un indirizzo pratico
a tutti».

Numeri di Saggio gratis a richiesta

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO
PALESTRA DEL CLERO Italia e Colonie L. 20,30 Estero L.
MINISTERIUM VERBI Italia e Colonie L. 15,30 Estero L.
ARMONIE SOCIALI Italia e Colonie L. 10,30 Estero L.

mministrazione e Direzione in Rovigo - Casella Postale

UN LIBRO PER GLI AMMALA
PER GUARIRE PRESTO E BE
UN LIBRO PER I SANI
PER MANTENERSI SEMPRE TA
UN LIBRO PER TUTTI

Padre ATANASIO da GRAUNO
Cappuccino

Piante ed Erb
medicinali
della nostra
Regione Tridenti

II. Edizione notevolmente migliorata, aumentata di circa 160 pagine, arricchita di tre preziosi indici e corredata da un Atlante di 12 tavole con 90 piante finemente colorate, e coi nomi in italiano e latino

Prezzo Lire 1
Franco di porto

Vaglia e ordinazioni a: Libreria Moderna A. ARDESI & C. TREN

CRONACHE DI UDINE
UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

Natale di Roma Festa del Lavoro

Distribuzione dei libretti di pensione

Anche quest'anno il Natale di Roma, Festa del lavoro, sarà celebrato con varie manifestazioni di altissimo significato. Fra altro si effettuerà la distribuzione dei libretti di pensione ai lavoratori che per età o invalidità hanno conseguito negli ultimi 12 mesi il diritto alla pensione stessa.

Nella nostra provincia domani saranno consegnati 559 libretti di pensione di cui 291 per invalidità e 268 per vecchiaia. L'importo annuo complessivo delle pensioni è di lire 452.917.

Inoltre domani nei vari Comuni della Provincia, in forma ufficiale, saranno constgnati 41 libretti di pensioni ad altri lavoratori agricoli per un importo annuo complessivo di L. 34.119.

La chiusura dei negozi

Domani 21 aprile, Natale di Roma e festa del lavoro, tutti i negozi rimarranno chiusi per l'intera giornata.

I negozi di generi alimentare saranno apetri ntlla mattinata di domenica 22 aprile, corrispondendo il consueto tributo alla Cassa Malattie per i dipendenti che presteranno servizio in detto giorno.

Il gagliardetto al "Popolo del Friuli,,

Domani sabato, Natale d iRoma, ad iniziativa della Delegaziont provinciale dei Fasci Femminili, sarà offerto il gapliardetto al « Popolo del Friuli ». Coi colleghi del quotidiano fascista saranno presenti S. E. il Prefetto e il Segretario Federale. Il gagliardetto sarà intestato al nome gloriose di Guido Neri, che noi abbiamo avuto carissimo nella famiglia del nostro giornale, caduto nell' attentato al « Popolo di Tritste ».

I preparativi per la manifestazione tarcentina

Fervono i preparativi per la grande manifestazione tarcentina che avrà luogo il 21 aprile. Una quindicina di squadre hanno assicurato il loro intervento tra cui quelle del Fascio Giovanile di Cividale, Artegna, Reana del Roiale, Buttrio, Campoformido, Gemona, Primo, secondo, terzo e quarto Gruppo Rionale di Udine, degli Avanguardisti di Campoformido e di Cassacco e dei oDpolavoristi del Gruppo Aziendale Viotto-Dal Vera di Sacile. Complessivamente fino ad ora un migliaio circa di ciclisti.

Nè meno numerosi saranno i gruppi motociclistici. Difatti è assicurato l'intervento di quasi tutti i gruppi della Provincia dipendenti del Moto Club.

Le bande dell'O. N. D. di Aiello e di Plaino nonchè i gruppi corali in costume di Resia e Tarcento allieteranno i gitanti svolgendo uno scelto repertorio di musica e cori.

Infine, nelle vicinanze della stazione si svolgerà l'interessantissimo concorso di modelli volanti, al quale sono già iscritti una quindicina di concorrenti, fra cui il vincitore del concorso nazionale di Roma l'avanguardista Giorgio Carlesso, ed il vincitore del concorso provinciale 1933, il giovane fascista Sergio Ariot.

Da questo posto il pubblico potrà comodamente assistere alla prova di volo senza motore che sarà effettuata con l'apparecchio «Friuli» dal pilota cav. Raffaello Scarton dal monte Campeon alto m. 721 e che dista in linea d'aria appena 4 chilometri.

Reale Automobile Club d' Italia

Raduno di Tarcento

Il 21 Aprile, Festa del Lavoro, avrà quest'anno la sua sagra a Tarcento.

Il Dopolavoro Provinciale ha indetto, per tale ricorrenza, un complesso di festeggiamenti popolari che richiameranno nella gaia cittadina friulana comitive di visitatori.

Questa Sede Provinciale del R. A. C. I. si rivolge pertanto a tutti indistintamente gli automobilisti e li invita a radunarsi a Tarcento sabato 21 corr. dalle ore 14 alle 15. Le automobili saranno fatte sostare in apposito parco e saranno gratuitamente custodite da personale di questa Sede.

A tutti gli automobilisti convenuti, verrà offerto un piccolo dono.

Sport

F. I. G. C.

Comitato locale di Udine

Comunicato N. 28 - Seduta del 17 Aprile 1934

In possesso dei documenti ufficiali si omoolgano nei loro resultati le seguenti partite:

Martignacco-Allievi U. 2 a 0; Passons-Edera 2 a 1; Nogaredo-Caporiacco 2 a 1; Giovinezza-Martignacco B 3 a 0; Remanzacco-Littoria 4 a 0; Pro Feletto-Faedis 6 a 0.

Partito Cormor-Campoformido. — Si soprasiede all'omologazione della partita a margine.

Punizioni. — Squalifiche giocatori: è squalificato il giocatore Fortunati Gualtiero (Cormor) per contegno scorretto nei confronti dell'arbitro e del pubblico. — Giocatori ammoniti: sono ammoniti i seguenti giocatori: Meneghini Paolo (Campoformido); Zanoe Gino (Cormor); Vidussi Bruno (Campoformido); Coccetto Amedeo (Passons); Degano Aldo (Passons); Madotto Adelchi (Edero); Moreale Gino e Zanitti Paolo (Remanzacco); Peres Luigi (Pro Feletto).

Partite di Domenica 22 aprile c. a. — Semifinali Campionato: Martignacco-Giovinezza (ore 15); Campoformido-Itala (ore 16).

Coppa «Ulic»: Edera-Passons (campo Itala, ore 16,30).

Coppa «Persello»: Caporiacco-Martignacco B (ore 16).

Coppa «Aurora»: Faedis-Corno di Rosazzo (ore 14); Remanzacco-Pro Feletto (ore 16).

Una sassata

Il sedicenne Walter Arnosti da Udine è stato medicato all'Ospedale di una ferita lacero contusa alla gamba destra che dichiarò essergli stata prodotta da un sasso lanciatogli da un compagno. E' stato dichiarato guaribile in 10 giorni.

Sul lavoro

E' stato accolto all'ospedale civile il meccanico Luigi Fittolo di anni 55 per frattura dell'ulna destra del terzo inferiore riportate sul lavoro. Guarigione in un mese.

A. C. I.

Convegno diocesano delle delegate dei fanciulli cattolici

Il giorno 26 corr., alle ore 9,30, nella Casa dell' Azione Cattolica, sono invitate per un'adunanza tutte le Delegate Fanciulli Cattolici dell'Arcidiocesi.

Saranno trattati i seguenti argomenti:

1.o Rilievi sul movimtnto Fanciulli e Bambini; 2.o Istruzione religiosa - Esami - Premi; 3.o Svolgimento delle iniziative; 4.o Convegno Diocesano pe r Fanciulli C.

In caso di grave impedimento la Delegata F. C. si farà rappresentare da un'incaricata del Gruppo.

La festa di S. G'orgio

Pesca di beneficenza

La solennità di S. Giorgio verrà come ogni anno festeggiata in modo particolare nella parrocchia di S. Giorgio Maggiore il 19 corr. e sarà preceduta da un triduo di preparazione.

Per la circostanza avrà luogo anche la tradizionale « Fesca di Beneficenza » che ogni anno attira la cittadinanza per i suoi premi abbondanti e ricercati. Un piccolo ma artistico programma pirotecnico sarà svolto sul piazzale Cella. La Banda dopolavoristica di Pavia di Udine terrà concerto in piazza Garibaldi.

TEATRI E CONCERTI

'-Manon,, di Massenet al Puccini

La seconda di « Traviata » ha avuto nuovo successo di pubblico e di applausi.

Domani sera va in scena « Manon » di Massenet che sarà interpretata da artisti di chiara fama come il tenore Alessandro Wesselowski, soprano Ilde Brunazzi, baritono Leo Piccioli.

Concertatore e direttore d'orchestra comm. Angelo Ferrari.

Concerto agli "Amici della musica,,

Questa sera alle ore 21 nell'Aula Magna del R Liceo-Ginnasio, il violinista Antonio Abussi accompagnato al pian oforte dal prof. Vincenzo Vitale terrà un concerto col seguente programma:

1. Tartini (1692-1770): Il Trillo del Diavolo. — 2. D'Ambrosio (1885): Concerto in si minore: gaudioso, andante, nale. — 3. a) Schubert Vilhelmy (1797-1828): Ave Maria; b) Kreisler (1875): Capriccio viennese; c) Debussy (1862-1918): La fille aux cheveux de lin; d) De Falla (1876): Iota; e) Rimskj Horsakov (1844-1908): Il volo del calabrone. — 4. Paganini (1784-1840): La campanella.

Invito agli agricoltori

Gli agricoltori del Comune di Udine sono invitati a presentarsi alla sede della Federazione provinciale fascista degli agricoltori (Via Poscolle 8) alle ore 9 precise di domani 21 aprile onde partecipare alla cerimonia commemorativa del Natale di Roma.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 14; alle ore otto 16; a mezzogiorno 20. Pressione atmosferica 756; umidità relativa dell'aria 91. Cielo semicoperto.

Brevi di cronaca

Cadendo dalla moto

Il mediatore Ferdinando Modolo di Giacomo d'anni 35, percorrendo in motocicletta il viale Venezia cadde e riportò una ferita lacero contusa all'occipite. Guarigione in una settimana.

Morsicato da un cane

Il bracciante Antonio Batello di Sebastiano di anni 31 nel piazzale di Chiavris fu morsicato da un cane al polpaccio della gamba sinistra. Fu medicato all'Ospedale civile e giudicato guaribile in una settimana.

Aceto adulterato

Sono stati dichiarati in contravvenzione i negozianti Raffaele Gentilli e Gino Bellina perchè nei rispettivi negozi in via Mercerie e via Paolo Canciani, tenevano in vendita aceto che all'esame chimico, risultò contenere bisolgti.

ALBERGO RISTORANTE
Tel. 1-46 MANIN UDINE V. MANIN
PREZZI NOTEVOLMENTE RIDOTTI
OTTIMA CUCINA ITALIANA TEDESCA
PENSIONI COMPLETE da L. 20
PREZZO FISSO L. 8
STANZE da L. 8 in più
PREZZI SPECIALI
PER COMITIVE - BANCHETTI

GASPARINI - UDINE
PIANTE DA FRUTTO
DI OGNI QUALITA'
SEMENTI per ORTO e GIARDINO
BULBI - CORONE e CANESTRI
IN FIORI FRESCHI - PIANTE FIORITE
— Telef. 4-24 - 4-38 —

L'ALIMENTO Tipico per fortificare i bimbi ed i ragazzi è lo
ALIMENTO DELSER
(AMYLOTROFINA)
che nessuna madre deve dimenticare di somministrare costantemente ai suoi figlioli se vuol vederli crescere robusti, belli e rigogliosi.
IN TUTTE LE FARMACIE
Chiedere opuscolo allo Stabilimento DELSER - Martignacco (Udine).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

19 Aprile 1934-XII

NATI	4
MORTI	3
MATRIMONI	1

Stato civile

Pubblicazioni di matrimonio: Campa Luigi, sott'ufficiale Genio, con Stanca Lucente, casalinga.

Matrimoni: Trevisani Ettore, capitano posizione ausiliaria, con Andl Ida, civile.

Morti: De Nardo Teresa, vedova Bidini, fu Luigi di anni 87, possidente — Turco Federico fu Antonio, di anni 70, villico — Pontelli Giacomini Alma fu Valentino, casalinga, di anni 40 — Del Ponte Degano Adele fu Francesco di anni 52, casalinga — Gozza Amedeo fu Giuseppe, di anni 55, fonditore.

DALLA PROVINCIA

Dalle Sponde del Torre

Una passeggiatina fuori programma

Certi Passone Donato e Marano Antonio da Persereano, con un carrettone a guisa di cassa, senza coperchio, trainato da un bucefalo preso a nolo da Dentesano Giacomo, egli pure colà residente, conducevano al solito posto una scrofa. Giunti a S. Stefano, mentre i due seduti in serpa confabulavano un fanciullo ch'era con essi, volgendo lo sguardo l'addietro esclamò: « la bestia non c'è ». A quelle parole i due suddetti allibirono e rimasero di sasso. Pensano che la bestia approfittando della loro distrazione, scavalcate le sponde del carrettone si sia data alla fuga. E' giocoforza indietreggiare e mettersi alla ricerca. Non potendo lasciare incustodito il bucefalo sulla strada invocano l'aiuto degli stradini del Comune di Pavia Scaravetti e Linda. Questi mossi a compassione van cercando per i campi. La scorgono, la rincorrono ed afferrandola uno per le orecchie e l'altro per la coda la consegnano ai proprietari che frattolosi si avviano alla volta di Chiasottis.

Razzia di polli

Sabato scorso i soliti lestofanti approfittando dell'assenza di un membro della famiglia Masuini Luigi da Manzinello s'introdussero nel cortile e penetrati nel pollaio acciuffavano 22 galline, la tacchina del peso di 8 chili con le uova che essa covava. Indisturbati uscivano di colà e trasportavano i gallinacei dove c'erano le pentole pronte per riceverli ed ammannirli nel domani ai ballerini che di tanto in tanto sentono il bisogno di rinsaldar le gambe.

TREPPO GRANDE

Nuovo Parroco

Sabato prossimo il nuovo parroco prenderà possesso della nostra parrocchia.

Il popolo che ha già esperimentato per due anni la sua paterna e gioviale bontà, sta preparandogli grandiosi festeggiamtnti.

Festa di S. Giuseppe

Domenica 22 corr., nella stessa parrocchia sarà celebrata la festa del patrocinio di S. Giuseppe. Il nuovo parroco celecrerà alle ore 10 la Messa solenne nella chiesa parrocchiale.

Nel dopo mezzogiorno le feste si chiuderanno con la processione in onore di S. Giuseppe. La popolazione unita alle autorità del Comune porge al nuovo parroco i migliori auguri e le più cordiali felicitazioni.

SACILE

L'Associazione S. Liberale in festa

Domenica la gioventù Sacilese ha festeggiato il 25.o anno di fondazione dell'associazione S. Liberale. La riuscita è stata davvero lusinghiera. Una eletta schiera di gioventù maschile e femminile si accostav. nella mattina alla Comunione Generale. Alle 10 la Schola Canthorùm eseguiva la Missa Pontificalis Seconda del Perosi, con accompagnamento 'archi. A Mezzogiorno un centinaio di soci e di ex soci con i vecchi assistenti ecclesiastici si riunivano in Casa canonica in una atmosfera di traboccante ma pur sempre contenuta e cristiana allegria per il pranzo sociale. Al dolce il sig. Gino Pegolo Segretario Comunale di Caneva, ex socio, brinadava rievocando le belle giornate del ricreatorio ed augurando sempre nuove e più fulgide gioie all'Associazione S. Liberale. Quindi parlava l'ex assistente D. Luigi Checchin inneggiando alla Gioventù Italiana di Azione Cattolica. Dopo il pranzo tutti posavano per un gruppo fotografico. Nel pomeriggio tutti si raccoglievano in Duomo per il solenne Te Deum di ringraziamento e per la Benedizione del nuovo tricolore. Officiava mons. Camillo di Gaspero che rivolgeva ai giovani commosse ed infocate parole di circostanza. Quindi si passava al Salone per l'Asemblea. Venivano letti il telegramma del S. Padre, la lettera del nostro Vescovo mons. Beccegato, delle L. L. E. E. l'Arcivescovo di Udine e il Vescodi Concordia, le adesioni di molti Sacerdoti, soci ed ex soci. Quindi il Presidente c l'Assistente Ecc. Dell'Associazione rivolgevano il loro saluto, all'Assemblea ed il Presidente Federale sig. m.o Berlese leggeva la relazione ufficiale, facendo la storia gloriosa di questi primi 25 anni di vita. Alla sera la Sezione Filodrammatica si produceva in Salone Ruffo presenti S. E. il nostro Vescovo, il Vice-Podestà il Segretario Politico, con la comedia in 3 atti «Voci portate dal vento» di Milano.

Gran premio dei giovani

Sabato 2 Aprile al campo sportivo di Viale Trento si disputeranno le eliminatorie mandamentali del gran premio dei giovani. Le previsioni che si fanno fin d'ora fanno prevedere un esito molto lusinghiero.

Il mercato

La magnifica giornata di ieri ha permesso lo svolgersi di un mercato molto animato. Diamo i prezzi medi dei generi sul nostro mercato: Frumento L. 85 al q.le granoturco 50; segala 60; fagiuoli 75; patate 35; fieno 15; avena 50; orzo 60; vino nostrano 85 all'Ett. vino importato 70 all'Ett.; legna da ardere 7 al q.le; buoi 190; vacche 150; vitelli 200; suini 320; galline e polli 4.50-8.50 al chilo; tacchini 4.30; uova 0,22 l'una.

S. E. il Prefetto alle maestranze Sacilesi

In seguito all'adunata di domenica ed al saluto mandato dalle maestranze Sacilesi a S. E. il Prefetto, è giunto al Podestà di Sacile il seguente telegramma: «Prego comunicare Rappresentanze codeste maestranze industriali miei ringraziamenti per gradito saluto rivoltomi ».

CAMPEGLIO

All' adunata romana

All'adunata degli «scarponi» a Roma hanno partecipato anche 25 penne nere del luogo.

Scuola di lavoro e di economia domestica

Le sig.e Maestre Purisiol Anna e Subert Pia, stanno impartendo nelle ore del dopo scuola, lezioni di lavori e di economia domestica ad un numeroso drappello di ragazze paesane.

Conferenza antitubercolare

Domenica scorsa il nostro egregio dott. Giovanni Gervasi nella sala parrocchiale gremita tenne una interessante conferenza sulla lotta antitubercolare. L'oratore è stato applauditissimo.

GORIZIA

Inaugurazione di un Cippo ad un valoroso Caduto

Il giorno 21 corrente, festa del Natale di Roma, giungerà a Gorizia una folta rappresentanza di reduci della Brigata «Lazio» per inaugurare sul Costone Viola, nella zona del S. Michele, un cippo commemorativo, che ricorderà il sacrificio eroico compiuto dal colonnello Viola e dai suoi prodi fanti del 131.o regg. durante la vittoriosa azione sul S. Michele. Con i fanti della Brigata «Lazio» saranno a Gorizia S. E. il Generale di Corpod d'Armata Squillace e il Presidente dell'Associazione del Fante ing. Dall'Ara.

Gli organizzati hanno preso già contatto con il Presidente della locale sezone del Fante, col cav. Bertetti, per la fatidica ricorrenza.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Ruba una spranga di ferro

Franzil Giacomo, d'anni 70, da Trasaghis, operaio alle dipendenze della impresa Rizzani, si era appropriato di una grossa leva di ferro di proprietà della stessa ditta. E' condannato dal Tribunale a giorni 20 di reclusione e lire 200 di multa, tolte così le varie aggravanti richieste dal rappresentante della Legge.

Più chiari di così!..

Cavalleri Romeo di anni 40, da Moggio, venne pescato dalla Finanza con kg. 6 di tabacco di contrabbando. « Il fatto è verissimo, aggiunge il Romeo; anzi il tabacco da me contrabbandato era di kg. 9; tre chili ho già venduto ». All'udienza l' imputato ripete la sua candidissima confessione; ed il Tribunale in meno di un paio di minuti applica al Romeo la immancabile e giusta condanna: lire 1250 di multa.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO
(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORDENONE

Alla vigilia delle solenni celebrazioni salesiane

Disposizioni per la processione

La Giunta Diocesana comunica: Oltre alle associazioni, gruppi e unioni invitati dai rispettivi centri diocesani a partecipare alle solenni manifestazioni che avranno luogo a Pordenone domenica 22 corrente in onore di Don Bosco, si comunica che possono prendervi parte quante altre associazioni di Azione Cattolica lo desiderano pur non appartenendo alle plaghe invitate.

Tutte portino il vessillo; le giovani — come ha già avvertito il Consiglio Diocesano della Gioventù Femminile — abbiano possibilmente il vestito bianco.

Luoghi di concentramento

Gli Uomini e i giovani alle ore 2 del pomeriggio devono trovarsi in Seminario dove i dirigenti daranno loro le indicazioni per il corteo.

Le associazioni femminili — donne e giovani cattoliche — si troveranno alle ore 14,30 in viale Gorizia, che ha l'imboccatura nei pressi del Municipio. Troveranno sul posto i membri del comitato che daranno indicazioni.

Disposizioni per il Rev. Clero

I RR.mi Parroci e Sacerdoti che interverranno alle manifestazioni in onore di S. Giovanni Bosco, sono pregati di trovarsi nell'arcipretale di S. Marco alle ore 15. Nella processione precederanno — in cotta e stola — la S. Reliquia.

Il programma delle cerimonie di domenica

Duomo: Ore 7,30 S. Messa celebrata da S. E. Mons. Vescovo Diocesano e comunione generale della Gioventù Femminile, donne cattoliche e fedeli delle parrocchie cittadine;

S. Giorgio: Ore 7,30 S. Messa celebrata da S. E. Mons. Giosuè Cattarossi per la gioventù maschile, gli uomini cattolici e i fedeli della parrocchia.

Ore 10 in duomo solenne pontificale di S. E. Mons. Domenico Comin Vescovo Salesiano: discorso di S. E. Mons. Vescovo di Belluno.

Ore 12 pranzo a 100 poveri della città, offerto dalle patronesse salesiane.

Ore 15 vesperi pontificali.

Ore 15,30 corteo con la reliquia del Santo dal Duomo al Collegio Don Bosco.

Ore 17.30 commemorazione civile nel cortile del Collegio, tenuta dal dr. prof. Leone Ogniben Preside del R. Liceo di Udine.

Ore 21 illuminazione del Collegio Don Bosco, spettacolo pirotecnico, concerto della banda cittadina.

Una grande esecuzione musicale al Pontificale in Duomo

Al solenne pontificale che S. E. il Vescovo Salesiano mons. Comin terrà alle ore 10 di domenica in Duomo la Cappella corale del Seminario Vescovile — composta da settanta elementi — e con accompagnamento di una orchestra di quattordici archi — eseguirà la stupenda messa eucaristica a quattro voci del Perosi. Abbiamo assistito ier sera alle prove generali e possiamo assicurare che l'esecuzione è veramente superba e degna della grande celebrazione.

L'inizio del secondo triduo preparatorio

Una immensa folla ha assiepato ier sera il duomo per il secondo triduo in preparazione alla festa di domenica. Le belle doti oratorie del chiarissimo dr. cav. don Matteo Fasano cappellano dell'aeronautica han no conquistato la grande folla che accorrerà sempre numerosa anche questa sera e domani. La sacra funzione è coronata dalla benedizione eucaristica che domani sera sarà impartita da un Ecc.mo Vescovo.

Contro Diocesano Uomini Cattolici per la Festa di D. Bosco a Pordenone

Le Unioni e Associazioni delle Sotfederazioni, attorno alla Plaga di Pordenone, sono invitate a partecipare con tutti gli associati, alla solenne manifestazione in onore di Don Bosco.

Alle altre Associazioni ed unioni si fa preghiera di inviare almeno qualche rappresentanza per rendere così più grandioso il trionfo del Padre dei giovani. Naturalmente anche dette rappresentanze dovranno intervenire con i vessilli.

Notiziario

L'insediamento del Podestà

Domani, sabato 21 corrente, dopo la manifestazione che si svolgerà presso le scuole urbane per la celebrazione della festa del lavoro, avrà luogo nel salone della pinacoteca del civico palazzo municipale, alla presenza delle autorità e delle più cospicue personalità cittadine, l'insediamento del nuovo Podestà di Pordenone, ing. cav. Enrico Galvani. Saranno presenti anche S. E. il Prefetto ed il Segretario Federale.

Centro Diocesano Uomini Cattolici - Federazione Giov. Concordiese

Domenica prossima 29 corrente a Portogruaro avrà luogo un Convegno della Plaga di tutti gli Uomini e giovani (attivi ed aspiranti) iscritti alle nostre organizzazioni di A.C.

Il programma è il seguente: Ore 7 S. Messa, Comunione e Fervorino; ore 9 Adunanza con discorsi; ore 10,30 Processione Eucaristica, benedizione e discorso di chiusura.

I paesi che vi dovranno partecipare saranno avvertiti a tempo. Fin d'ora si raccomanda ai Presidenti di organizzazione di prepararsi per la buona riuscita del Convegno stesso.

Seduta Uomini Cattolici

La Presidenza rammenta ai soci che questa sera, venerdì 20 corrente, alle ore 21, e cioè al termine delle sacre funzioni in duomo, presso la sede della Giunta Diocesana, ha luogo la seconda seduta mensile. Data l'importanza degli argomenti posti all'ordine del giorno, si prega vivamente di non mancare.

La Sezione Combattenti per il 21 aprile

Il direttorio della Sezione Combattenti invita tutti i soci nonchè gli iscritti alle associazioni militari in congedo a partecipare alle cerimonie che si svolgeranno alle ore 16 di domenica — festa del Lavoro — al palazzo scolastico urbano per la consegna della stella al merito del lavoro e dei libretti di pensione alla presenza di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale.

I negozi per il 21 e 22 aprile

Domani 21 aprile — festa del Lavoro — e domenica 22 aprile, i negozi di tutti i generi rimarranno chiusi. Si fa eccezione per i negozi di generi alimentari che nella mattina di sabato rimarranno aperti alcune ore.

Una stella al merito del lavoro

Savato prossimo, 21 corrente, festa nazionale del Natale di Roma, nel pomeriggio, con solenne cerimonia, presenti le autorità e le associazioni, sarà consegnata la stella al merito del lavoro, ad un veterano dell'attività, l'operaio Angelo Martinel del locale stabilimento Arti Grafiche. Nella circostanza saranno distribuiti anche i libretti di pensione ad una schiera di operai.

Per l'adunata nazionale dei Fanti

La Sezione pordenonese rende noto le disposizioni per l'adunata di Roma fissata per il 24 maggio p. v. in ocasione della festa della Fanteria.

Il costo di partecipazione è fissato in lire 35. In tale quota sono comprese la tessera di partecipazione, il viaggio in tradotta, il pernottamento in accantonamenti uso militare e la medaglia ricordo. I treni giungeranno a Roma all'alba del 24 maggio e ripartiranno nella notte tra il 25 e il 26. Tutti i partecipanti dovranno indossare l'uniforme prescritta.

I partecipanti all'adunata dovranno far pervenire alla sezione entro il 25 corrente, la somma di lire 20 in conto quota; il resto dovrà essere versato entro il 10 maggio. Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla sede — caffè Licinio — domenica 22 corr. alle ore 11.

Il cappellano di Aviano investito da un'auto

Ieri sera, verso le 18, nei pressi di S. Leonardo di Campagna il Rev. don Luigi Agnolutto, cappellano del duomo di Aviano, mentre faceva ritorno in bicicletta alla parrocchia, è rimato vittima di un investimento d'auto. Una macchina proveniente a forte velocità da Aviano non fu avvertita a tempo dal sacerdote anche perchè — a quanto ci consta — l'autista suonò solo a una decina di metri di distanza, così che Don Agnolutto non riuscì a spostarsi completamente verso un lato della strada. Afferrato da un parafango della vettura fu trascinato a terra violentemente e riportò nella caduta ferite e contu i alle gambe per fortuna di non grave entità. Poco dopo con una macchina sopraggiunta, il ferito è stato trasportato all'ospedale di Aviano dove ricevette le cure del caso.

Un incendio a Fontanafredda

Nel pomeriggio di ieri l'agricoltore Del Col Cesare di Fontanafredda dava l'allarme perchè nella sua abitazione si era manifestato un principio d'incendio. Accorsero numerosi vicini che provvidero a mettere in salvo gli animali e parte della masserizia, mentre il fuoco trovando facile presa tra i materiali componenti il vecchio fabbricato e le stramaglie, distruggeva tutto il resto. Danni per quattromila lire coperti d'assicurazione.

Al Teatro Licinio Spettacolo lirico e mutamento di nome

Per la fine del prossimo maggio, in occasione del secondo concorso ippico nazionale che si svolgerà al campo cittadino del Littorio, la direzione del teatro Licinio sta organizzando uno spettacolo lirico per il quale saranno scritturati artisti di notevole fama ed una rinomata orchestra.

Siamo anche informati che quanto prima il nostro massimo teatro muterà nome, assumendone uno più rispondente al grande concittadino cui è stato intitolato.

«Villafranca» di Forzano

Sabato prossimo al Licinio avranno inizio le proiezioni del grande film patriottico: « Villafranca » di Gioacchino Forzano, riesumazione fedele di quell'interessante momento storico del Risorgimento nazionale.

La S. Missione a Torre

Come era stato annunciato, la S. Missione iniziatasi nella parrocchia del rione di Torre la scorsa settimana, continua con il migliore successo. Missionari sono i Rev.mi Mons. Marcon Fenitenziere della Metropolitana di Udine e Don Ostuzzi. Se si bada alla affluenza dell'uditorio, specialmente alle dotte conferenze della sera, e all'attenzione che vi si presta, tutto fa sperare che la S. Missione apporterà grandissimi vantaggi spirituali a quella parrocchia. La Missione si chiuderà il 22 corrente.

Tiro al piattello

Domenica nel pomeriggio d'iniziativa del sig. Sanzeri si inizieranno nella solita località Revedole, esercitazioni di tiro al Piattello. Gli appassionati dello simpatico sport possono tutti partecipare; e pure è ammesso ad assistervi il pubblico.

DALLA DIOCESI

MEDUNO

L'esito della S. Missione

Dal giorno di Pasqua al 15 corrente il Padre Cappuccino Anastasio da Forni ha tenuto nella nostra parrocchia una S. Missione. La parola facile, convincente dello zelante missionario ha attratto ogni sera con un crescendo meraviglioso una folla di fedeli. L'oratore tenne anche due conferenze con proiezioni sulla vita del Santo di Padova; il concorso fu tale, che la grande e bella chiesa era quasi incapace di contenere gli uditori. I frutti della Missione furono veramente consolanti; si può dire che tutta Meduno si accostò ai S. Sacramenti, acquistando il S. Giubileo.

Anche da queste colonne vada un grazie al carissimo Missionario.

SPILIMBERGO

Conferenza sul Duomo

Lunedì 23 corrente il ch. comm. ing. Ferdinando Forlati, R. Soprintendente alle opere d'antichità ed arte di Trieste, terrà nella sala Artini una conferenza con proiezioni sul «Duomo di Spilimbergo». La conferenza sarà fatta per invito. Restano per òdisponibili alcuni biglietti che potranno essere richiesti al R.mo Arciprete.

Notizie varie

A PASIANO in borgata Gradisca un violentissimo incendio ha distrutto la abitazione e quasi tutto il contenuto del sig. Antonio Pessa di Giacomo. L'opera degli accorsi, sia per la mancanza d'acqua che per la notte, fu impotente ad attutire il disastro. Danni per ventimila lire coperti d'assicurazione.

A CASARSA sotto la presidenza del sig. Tempestini rappresentante la direzione provinciale, si è svolta l'assemblea generale degli operai addetti all'industria. Parlarono applauditi il delegato mandamentale sig. Primon e il delegato comunale sig. Bronzini. Dopo la votazione di un ordine del giorno ed infine il sig. Tempestini riassunse e commentò i precedenti discorsi. Nella circostanza furono spediti telegrammi alle autorità della provincia.

A OVOLEDO DI ZOPPOLA i ladri penetrati nell'abitazione di Pighin Filippo facevano un lauto bottino di salumi, e di formaggio causando un danno di 500 lire.

A S. VITO DEL TAGLIAMENTO nel primo trimestre del corrente anno si è avuto il segnente movimento demograco: nati 70; morti 45; immigrati 71; emigrati 93; matrimoni 22.

QUARTA EDIZIONE

Anno XXXIX - N. 91

L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 20

La lotta tra l'Yemen e l'Hedjaz

per il primato islamico

Inquietudini francesi

PARIGI, 19 aprile

(*B. F.*) - Negli ambienti politici francesi si manifesta una certa inquietudine per i gravi avvenimenti che si svolgono da alcune settimane nella penisola arabica e la minaccia che essi fanno pesare su la Mecca e Medina, le «città sante» del mondo musulmano.

Si osserva che la situazione delle due città interessa in sommo grado le grandi potenze coloniali europee, come l'Inghilterra, la Francia e l'Italia.

La Francia, che possiede così vasti interessi in tutto il mondo islamico, in particolare, teme le ripercussioni morali che l'eventuale occupazione delle «città sante» potrebbe avere non soltanto sul suo mandato siriano, ma anche in tutte le altre colonie francesi del nord-Africa abitate da popolazioni musulmane.

Ciò spiega la grande attenzione con cui si seguono a Parigi gli avvenimenti della penisola arabica.

Le ostilità si estendono

Si sa che un grave conflitto, degenerato ultimamente in guerra aperta, oppone da lungo tempo gli Stati del Nedj e dell'Hedjaz, riuniti sotto lo scettro del re Ibn el Seud, da una parte, e lo Stato dell'Yemen, posto sotto la sovranità dell'Iman Yehla, dall'altra.

Le cause di questo conflitto, che minaccia di mettere a ferro e fuoco l'intera penisola arabica e di estendersi fino sulle coste del Mar Rosso, sono molteplici e difficili da precisare. I due sovrani si contendono il primato politico e religioso su tutta l'Arabia. Per il momento essi vogliono, rispettivamente, estendere la loro dominazione di fatto sul territorio-cuscinetto dell'Assir, che separa l'Yemen dall'Hedjaz, e annettersi le vaste regioni popolate dalle tribù degli Idriss che il capo dei Wahabiti scacciò in passato dai loro dominii; ma in realtà ciò che ha spinto Wahabiti e Yemeniti a entrare in guerra è il desiderio di mettere le mani sulle regioni contornanti la Mecca e Medina per meglio assicurarsi l'indisturbato possesso delle «città sante». Tale possesso permetterebbe infatti al vincitore di esercitare un'incontestata influenza politica e religiosa, non solo sull'Arabia, ma anche, in varia misura, su tutto il mondo musulmano.

Si comprende perciò la forte emozione provocata in seno all'Islam da questo conflitto. Tutti i tentativi di mediazione fatti finora non hanno dato alcun risultato e furiosi combattimenti si svolgono attualmente tra le truppe dei due Stati.

Abbiamo detto che il conflitto dura da parecchi anni, ma fino a qualche tempo fa non aveva dato luogo a vere e proprie azioni militari salvo quando i Wahabiti, per ordine del Re Ibn el Seud scacciarono gli Idriss dall'Assir e cercarono di insediarsi in questa regione. Ne seguì una sanguinosa insurrezione delle tribù Idriss contro gli invasori, ma il capo degli insorti, Ibn Refada, fu vinto ed ebbe la testa mozza per ordine del sovrano Wahabita. A questo punto intervenne l'iman Yehla che si limitò dapprima a una semplice azione diplomatica di carattere amichevole. Successivamente, la controversia s'inasprì e si ebbero le prime ostilità in seguito alle quali gli Yemeniti avanzarono verso Nedjiran e occuparono l'Assir.

La Mecca minacciata

Ora il re dei Wahabiti ha preso a sua volta le armi per riconquistare queste regioni e suo figlio, l'emiro Faical, avanza rapidamente. E' impossibile, in seguito alla difficoltà d'ottenere delle informazioni esatte sul numero e la qualità delle truppe partecipanti alle operazioni, prevedere quale dei due Stati finirà coll'aver il sopravvento. L'invasione dell'Yemen, regione montagnosa e accidentata, è impresa assai difficile: quella dell'Hedjaz appare molto più facile e sarebbe molto più pericolosa per la sovranità wahabita a causa della vicinanza dei «luoghi santi», supremo obiettivo degli yemeniti.

Si può soltanto prevedere che la lotta si concreterà sulle regioni montagnose dell'Assir dal cui possesso dipende in gran parte la sicurezza della Mecca e di Medina.

E' in ogni modo certo che si preparano, per un tempo prossimo, avvenimenti decisivi che avranno importanti ripercussioni sulla politica musulmana sopratutto per la vasta portata morale che rivestirebbe l'occupazione delle «città sante» da parte degli Yemeniti.

Per tutte queste ragioni si mette in rilievo negli ambienti politici francesi l'interesse che hanno le grandi potenze coloniali a rimanere vigilanti e a prepararsi ad intervenire in caso di necessità.

Nuovi sequestri di stampa comunista clandestina

Una trentina di arresti

VIENNA, 19

In una località di frontiera, sono stati sequestrati 120 kg. di stampati di intonazione comunista, introdotti clandestinamente dalla Cecoslovacchia. Giorni fa, come è noto, erano stati sequestrati 24 mila esemplari dell'organo socialista *Arbeiter Zeitung*, che si stampa a Bruna. In relazione a tali sequestri, sono state arrestate un certo numero di persone che agivano come fiduciari dei fuorusciti e che erano incaricati della distribuzione del materiale di propaganda. Gli arrestati, una trentina, sono stati posti sotto l'accusa di alto tradimento.

Il ministro ungherese dell'Agricoltura

partecipera alla riunione

delle Camere di Commercio austro-ungheresi

VIENNA, 19 pom.

Si annuncia che il Ministro ungherese dell'Agricoltura, Von Kalay, parteciperà alla riunione generale delle Camere di Commercio austriache e ungheresi che si terrà a Vienna, il 26 corrente, e terrà anche una conferenza sull'importanza dell'economia austriaca e di quella ungherese. Per la vita economica dell'Europa.

Il Giappone non vuole interventi

di altre nazioni in Cina

Un monito severo

TOKIO, 19

In seguito alle voci di un aiuto internazionale alla Cina, il Ministro degli Esteri ha pubblicato una dichiarazione in cui definisce l'atteggiamento del Giappone a questo riguardo.

La stampa vi scorge un avvertimento al resto del mondo di non toccare la Cina. La dichiarazione dice che il Giappone giudica che spetta ad esso il mantenimento della pace in Oriente. Il ristabilimento dell'ordine in Cina dipende dalla Cina stessa e qualsiasi azione del governo cinese contraria alla pace in oriente, si urterà contro il Giappone che si opporrà del pari a qualunque misura da parte di altre potenze che possa turbare la pace in oriente, quale sarebbe il fornire alla Cina aeroplani militari e istruttori militari e accordarle prestiti politici. L'ufficio stampa del Ministero degli Esteri ha dichiarato che il principio così esposto, sarà applicato dal governo in maniera da non essere in contraddizione con i trattati esistenti.

Egli ha soggiunto che il Giappone dividerà la responsabilità del mantenimento della pace nell'estremo Oriente con la Cina, ma non ha nessuna intenzione di dividerla con qualsiasi altro paese.

La situazione del Giappone riguardo alla questione cinese, può non concordare con quella delle altre potenze, ma il Giappone deve fare tutto ciò che è in suo potere, per assolvere felicemente la sua missione e adempiere ai suoi doveri. Il ritiro del Giappone dalla Società delle Nazioni è stato causato completamente dalle divergenze di vedute fra la Società e il Giappone, riguardo alla situazione di quest'ultimo nell'Estremo Oriente. Il Giappone respingerà qualsiasi tentativo da parte della Cina di mettere le Potenze l'una contro l'altra. Se le altre Potenze dovessero mettersi d'accordo per un aiuto comune alla Cina, in considerazione della situazione sviluppatasi in Manciuria e degli incidenti di due anni or sono a Sciangai, il Giappone proporrebbe una cooperazione internazionale che porterebbe alla creazione di nuove sfere di influenza e alla istituzione di un controllo internazionale, oppure allo smembramento della Cina.

La riunione del Direttorio del P.N.F. a Milano

Il vibrante saluto di Milano

MILANO, 19 pom.

La città del fascio primogenito ha accolto, il Segretario del partito con il consueto fervore e con lo schietto entusiasmo che caratterizza ogni manifestazione fascista.

Colonne di balilla e di giovani fascisti si sono diretti nelle prime ore del mattino, al canto degli inni della rivoluzione verso la stazione traversando le principali vie cittadine imbandierate e tappezzate di manifesti che acclamano il Capo del Governo ed il fascismo e salutano il Segretario del partito ed il direttorio.

Poco dopo le 8 sul piazzale della stazione, nella via Ferrante Aporti dove il Segretario del P. N. F. e i membri del Direttorio riceveranno il primo saluto di Milano, e nell'interno della stazione, si vanno rapidamente schierando giovani fascisti e militi.

Le centurie dei fasci giovanili di combattimento fanno ala all'ingresso, nell'atrio e lungo la scalea e sono schierati sotto la pensilina il cui sobrio adobbo è costituito da trofei di bandiere. Frattanto sul marciapiedi di arrivo sono convenute tutte le autorità di Milano e della provincia. Sono tra esse il Prefetto, il Comandante, il corpo di armata, i componenti dei direttori federali e del fascio, con a capo il Segretario federale, tutti i senatori e deputati residenti a Milano.

Alle 20 annunciato da un altissimo sibilio di sirena giunge il treno di Roma dal quale scendono il Segretario del partito, i membri del direttorio nazionale, ed il capo di S. M. della milizia, intorno ai quali si affollano le autorità. La musica della milizia ferroviaria e quella dei giovani fascisti intonano «Giovinezza». Il Segretario del partito seguito dai membri del direttorio passa in rivista le centurie di onore dei militi ferroviari e di giovani fascisti che fanno corona al gagliardetto del partito al gagliardetto del fascio primogenito ed al labaro del comando dei fasci giovanili di combattimento.

Una folla numerosa accorsa da tutti i punti della vastissima stazione improvvisa una fervida manifestazione ai gerarchi. Tra due ali di giovani fascisti, essi raggiungono la via Ferrante Aporti, di dove il Segretario del partito passa in rassegna il 24 battaglione CC. NN. e prosegue in automobile per il centro della città assieme coi membri del direttorio.

L'adunanza di stamane

MILANO, 19 pom.

Il direttorio nazionale del P.N.F. si è riunito stamane alle 10 nella sede della federazione dei fasci di combattimento di Milano presenti tutti i suoi componenti sotto la presidenza del Segretario assisteva il capo di stato maggiore della M.V.S.N. ed avevano inviato telegrammi i sottosegretario agli interni e alle corporazioni.

Il Segretario ha letto la seguente dichiarazione che è stata acclamata:

«*Il direttorio nazionale del partito nazionale fascista adunato in Milano per volere del Capo del Governo il 19 aprile dell'anno XII è fiero di ricordare Milano sempre all'avanguardia nelle prove più ardue dall'audacia dell'intervento a piazza S. Sepolcro e alla Marcia su Roma saluta i caduti della guerra e della rivoluzione. Addita alle camicie nere e al popolo Italiano la quindicesima fiera campionaria internazionale istituzione milanese superba testimonianza di geniale capacità, di tenace ardimento dei produttori e dei lavoratori Italiani, animati dallo spirito rivoluzionario degli ordinamenti corporativi nella salda unità della vita economica nazionale.*

«*Ravvisa nella sua affermazione il segno evidente della ripresa faticosa ma sicura verso la quale il Capo del Governo indirizza lo slancio fiducioso del capitale della tecnica e del lavoro.*

«*Esprime la sua schietta, calda simpatia alle Camicie Nere della provincia, al popolo, e particolarmente al Fascio di Combattimento primogenito, che anche attraverso il plebiscito del 25 marzo XII E. F. hanno voluto riconfermare al Duce la fede e della rivoluzione dei primordi della battaglia accesa attorno il glorioso fortilizio del Popolo d'Italia e riconosce nel Fascio milanese la falange compatta pronta in ogni ora a tutti gli eventi*».

Il Segretario ha quindi riferito sulla situazione generale delle Federazioni dei Fasci di Combattimento, sulla attività dell'Opera Nazionale Dopolavoro a favore della bachicoltura e della seta, sul contratto collettivo aziendale per il personale della Società Telefonica Tirrena che opera nella Toscana, nella Liguria, nel Lazione e nella Sardegna i contratti nazionali per gli agenti di assicurazione e per i dipendenti delle Compagnie internazionali carrozze con letti, stipulati dalle organizzazioni interessate, ed infine sulle conclusioni alle quali è pervenuta la commissione, che sotto la sua presidenza si è riunita nel Palazzo del Littorio il 13 aprile XII per definire le norme atte a regolare il lavoro della trebbiatura del grano nelle provincie di Forlì e Ravenna.

Quindi S. E. Starace ha pronunziato il discorso acclamatissimo.

Inaugurazione di labari

L'intervento del Card. Schuster e di S. E. Starace

MILANO, 19 pom.

Nel pomeriggio S. E. Starace ha presenziato la riunione nel salone degli Arazzi alla Corte d'Appello per l'inaugurazione del labaro del Dopolavoro fra gli avvocati e procuratori e della Fiamma dei Gruppi sportivi dello stesso Dopolavoro.

La benedizione è stata data personalmente da Sua Em.za il Cardinale Schuster, che è intervenuto alla cerimonia, ossequiato da S. E. Starace, dai membri del Direttorio, dalle autorità cittadine.

Ha parlato l'on. Peverelli, Commissario ministeriale del Sindacato Avvocati e Procuratori, seguito dall'avv. Badini, Presidente del Dopolavoro, ed infine, dopo compito il rito della benedizione, S. Em.za il Cardinale.

L'Arcivescovo di Milano ha messo in rilievo il particolare significato del rito, che aveva compiuto poco prima, quindi ha parlato del codice giustinianeo e riferendosi ad alcune frasi dell'on. Peverelli, riportate da un discorso del Capo del Governo, sul quale ha richiamato l'attenzione dei presenti, ha rilevato le tante magnifiche riforme portate dal Capo del Governo nei codici italiani oltre allo spirito al quale si ispira tutta l'opera del Governo fascista. Ha poi parlato S. E. Starace, il quale ha ringraziato Sua Eminenza di aver voluto benedire i due gagliardetti, e si è compiaciuto dell'attività dei Sindacati avvocati milanesi, e del loro Dopolavoro.

Lo scopo dei reparti d'assalto nazional-socialisti

Un discorso del ministro Roehm

BERLINO, 19 pom.

Nel discorso pronunciato stasera, il Ministro Boehm ha sottolineato il significato delle organizzazioni di assalto destinate unicamente al servizio interno della Germania, come un esercito di fedeli del nazional-socialismo.

Grazie a queste organizzazioni, egli ha detto, la rivoluzione nazional-socialista è riuscita vittoriosa, senza barricate e senza spargimento di sangue.

Il ministro Roehn ha tenuto a differenziarsi dai circoli reazionari, affermando che ogni tentativo di reazione, sarà energicamente represso, poichè il nazional-socialismo non è solo nazionale ma anche socialista.

Il movimento nazional-socialista avrà termine quando l'ultimo tedesco sarà guadagnato all'idea della vita nazional-socialista. Se ci si domanda: dal momento che i popoli sono pronti a riconoscere il vostro appello alla sicurezza, che la vostra domanda di eguaglianza di diritti è da concedere un esercito a breve ferma di 300 mila uomini, perchè avete bisogno ancora delle organizzazioni di assalto nazional-socialiste? Noi rispondiamo che lo esercito è fatto per difendere le frontiere contro attacchi stranieri, mentre le organizzazioni nazional-socialiste sono strumento della volontà e sostegno delle idee della rivoluzione nazional-socialista.

Un corso di Letteratura italiana alla R. Università di Sofia

SOFIA, 19 pom.

E' stato iniziato, presso la R. Università, un corso di lezioni sulla Letteratura Italiana, tenuto, in lingua bulgara, dal prof. Errico Damiani della R. Università di Roma.

Un colpo di stato nell'Uruguay?

Severe misure a Montevideo

BUENOS AYRES, 19 pom.

I giornali pubblicano informazioni provenienti dalla frontiera, annuncianti che un sollevamento a Montevideo e nell'interno dell'Uruguay sarebbe alla vigilia di scoppiare, per rovesciare il signor Terra. Un forte contingente armato di rivoluzionari sarebbe concentrato alla frontiera del Brasile. Gli arresti di personalità di Montevideo continuano. E' stata stabilita una rigorosa censura.

Il rimpasto ministeriale in Jugoslavia

La sostituzione di cinque ministri

BELGRADO, 19 pom.

Con decreto Reale il Gabinetto Ozunovic è stato ricostituito nel modo seguente: Ministro delle Comunicazioni Milosavljelivic, Bano della Banovina di Urbas, in sostituzione di Radivojevic; Ministro della Educazione Fisica: Angelinovic, Ministro senza portafoglio nel precedente Gabinetto, in sostituzione di Hangek; Ministro della Politica Sociale e della Sanità Pubblica: Novak Frana, senatore, in sostituzione di Pupzeli; Ministro della Guerra e della Marina: generale Milovanovic, in sostituzione del generale Stoianovic; Ministro delle Foreste e delle Miniere: Ulmaski. Gli altri portafogli non cambiano titolare. Il Ministro degli Esteri Jeftic e il Ministro delle Finanze Georgievic, conservano i loro portafogli. Nel nuovo Gabinetto Ozunovic non è vi alcun Ministro senza portafoglio.

Per alleviare la crisi jugoslava

Importanti dichiarazioni del Primo Ministro Ozinovic

BELGRADO, 19 pom.

Il Presidente del Consiglio, Ozinovic, ha dichiarato che i cambiamenti effettuati nel Gabinetto, non hanno affatto carattere politico in quanto, come per il passato, il Governo continuerà ad osservare nel campo della politica interna, la politica basata sulla Costituzione dello Stato e sui principi del manifesto reale del 6 gennaio 1929. Anche la politica estera rimarrà immutata. «Il nuovo Governo, ha concluso Ozunovic, cercherà di migliorare la situazione economica e studierà le misure suscettibili di alleviare la crisi che ha colpita la Jugoslavia».

Il Ministro della Guerra greco non ha intenzioni dittatoriali

ATENE, 19 sera

Il generale Coldylis, Ministro della Guerra, ha fatto delle dichiarazioni alla stampa, smentendo l'eventualità di divergenze col Governo cui partecipa e gli accordi con Metaxas e Hadjkiriacas per un dittatura. Egli ha anche smentito di volersi assumere la responsabilità del potere e ha ammesso che solo se dovessero scoppiare conflitti e manifestazioni popolari nelle strade, non esisterebbe a reprimerle.

Il passaggio di Jeftic da Sofia

SOFIA, 19 pom.

Ieri sera ha transitato dalla stazione di Sofia, diretto a Istambul, il Ministro degli Esteri di Jugoslavia, Jeftic, che è stato salutato dal Ministro degli Interni Chirchinoff, rappresentante il signor Musciaoff, dai rappresentanti della Casa Reale, dal Segretario Generale degli Affari Esteri, dai Ministri di Grecia e di Cecoslovacchia e dai reggenti le Legazioni di Romania e Turchia.

La situazione della Banca Nazionale austriaca

VIENNA, 19 pom.

La situazione della Banca Nazionale austriaca, al 15 aprile ultimo, segna un aumento di oltre 27 mila scellini nelle riserve auree le quali ammontano ora a 189.4 milioni di scellini. Anche le riserve in valute estere segnano un aumento di oltre 400 mila scellini e raggiungono ora 24.9 milioni di scellini. Il portafoglio cambiario segna una riduzione di 5,6 milioni ed ammonta a 293.3 milioni di scellini. La circolazione bancaria presenta una diminuzione di 5,7 milioni e raggiunge la cifra di 1120 milioni di scellini. La proporzione di copertura è del 27,1 per cento di fronte a quella del 21,9 per cento della settimana precedente.

Il problema della Marina Mercantile alla Camera dei Lords

LONDRA, 19 pom.

Nella odierna seduta alla Camera dei Lords, Strabolgi solleva la questione della depressione della marina mercantile e suggerisce misure di assistenza per rimediare.

Templemore, rispondendo per il Governo, dice che questo problema vede le sue difficoltà aumentate da un accrescimento del trecento novantotto per cento del tonnellaggio degli Stati Uniti e del 150 per cento del tonnelaggio del Giappone.

Relativamente alla nota della Danimarca, Norvegia, Svezia, Olanda, in vista di una conferenza marittima per cooperare a rimediare alla situazione, l'oratore ha detto che il Governo fa buona accoglienza a questa comunicazione. Però, benchè giudichi che il miglior modo di sormontare le difficoltà stia nella cooperazione internazionale, il Governo dubita che un Governo qualsiasi possa giungere ad una tale conferenza a meno che ottenga la cooperazione delle maggiori potenze marittime. Il governo inglese studia molto seriamente la comunicazione dei paesi scandinavi e dell'Olanda, come pure gli altri aspetti del problema.

L'arrivo al Pireo di due incrociatori giapponesi

ATENE, 19 pom.

Stamane sono giunti al Pireo, gli incrociatori giapponesi «Iwate» ed «Asama». (*Stefani*).

I festeggiamenti fiorentini

per il centenario dei Serviti

FIRENZE, 19

Le feste centenarie dell'Ordine dei Servi di Maria, incominciate nel settembre scorso al Montesenario, culla dell'Ordine saranno proseguite solennemente a Firenze dal 22 aprile al 6 maggio prossimo, e più precisamente dal 22 aprile al 29 nella Basilica della SS.ma Annunziata e dal 30 aprile al 6 maggio nella chiesa dei Sette Santi Fondatori al viale dei Mille.

Le feste si inizieranno domenica sera, alle 18, con il ricevimento delle sacre reliquie dei Sette Santi in piazza Cavour; la grande urna che le contiene giungerà dal Montesenario, sopra un apposito autocarro e sarà ricevuta dal clero e dal popolo e quindi accompagnata nella Basilica della SS.ma Annunziata dove Sua Ecc.za Mons. Vescovo di Todi terrà un discorso di circostanza.

Alla SS. Annunziata

Nei giorni di lunedì martedì, mercoledì e giovedì della settimana prossima le funzioni nella Basilica avranno il seguente orario: alle ore 7 Messa prelatizia e Comunione generale: il primo giorno delle Beniamine, Giovanette, Istituti e Collegi femminili; il secondo delle Sezioni femminili dei Terz'Ordini, dell'Azione Cattolica, dello Apostolato della Preghiera e delle Conferenze di San Vincenzo de' Paoli; il terzo giorno delle Sezioni maschili delle suddette associazioni; l'ultimo dei Fanciulli Cattolici, Crociatini, Giovanetti dei Collegi ed Istituti maschili di Firenze, in ricordo del nome di «Servi di Maria» col quale settecento anni or sono i sette Santi furono acclamati dai fanciulli: ogni sera, alle ore 18.30, Corona, panegirico recitato da un Padre Francescano; il martedì da un Padre Domenicano, il mercoledì dal Provinciale dei Serviti del Veneto e il giovedì da un canonico della Metropolitana e funzione solenne.

Quindi si avrà un triduo solenne che concluderà le feste col seguente programma:

Venerdì 27: Ore 7, Messa Prelatizia e Comunione Generale, alla qua le prenderanno parte le Suore Serve di Maria Addolorata e loro Opere, e le Mantellate del R. Istituto di Firenze.

Ore 10,30, Messa Solenne in musica, pontificata da un E.mo Cardinale. Verrà eseguita la *Missa Jucunda* del M.o F. Vittadini a tre voci virili con organo (si eseguisce per la prima volta a Firenze). - *Introito, Graduale, Offertorio e Communio* a tre e quattro voci uguali dei Maestri Ugo e Marcello Cagnacci, Direttore e Organista della Basilica.

Ore 18, Vespri in musica. Salmi a due voci virili del M.o Casimiri, alternati col canto gregoriano, eseguito dai soprani. - Inno dei VII SS. Fondatori a tre voci uguali del M.o Plum O. S. M. - *Magnificat* del Casimiri a due voci come sopra. Panegirico, recitato da Sua Ecc. R.ma mons. Vescovo di S. Miniato, e solenne Funzione.

Sabato 28: Ore 7, Messa Prelatizia e Comunione Generale, alla quale prenderanno parte le Suore Mantellate Serve di Maria della Congregazione di Pistoia e loro Opere. Ore 10,30, Messa Solenne in musica, pontificata da S. Em. il Cardinale Arcivescovo di Firenze. Verrà eseguita la Messa di Asola (autore del 1500) a quattro voci dispari senza accomp. - Introito, Graduale, Offertorio e Communio a quattro voci uguali senza accomp. dei Maestri Ugo e Marcello Cagnacci. Ore 18, Vespri in musica, Salmi di Casimiri come il giorno 27. Inno del M.o Plum a tre voci uguali. Magnificat dello stesso M.o Plum a due voci uguali. Panegirico, recitato da S. Ecc. R.ma Mons. Arcivescovo di Siena, e Solenne Funzione.

Domenica 29: ore 7, Messa della Comunione generale, con speciale invito ai fedeli e alle opere parrocchiali della SS. Annunziata di Firenze; ore 10.30, Messa solenne in Musica, pontificata dall'Em.mo Cardinale Alesio nrico Lépicier O. S. M. (inviato dal S. Padre). Verrà eseguita la «Missa Patriarchalis» del mons. Lorenzo Perosi, a quattro voci disuguali, con accompagnamento di organo e strumenti a corda. «Introito, Graduale, Offertorio e Communio» come sopra; ore 17.30, Vespri in musica come il giorno 28; quindi sfilamento della solenne processione per le vie della città; «Te Deum».

Ai Sette Santi

Il Sacro Reliquiario dei VII SS. Fondatori, rimasto in venerazione nella Basilica della SS. Annunziata fino alla sera del lunedì 30 aprile, alle ore 18, verrà trasportato con accompagnamento di un corteo di automobili delle famiglie dell'aristocrazia fiorentina, alla chiesa dei VII Santi Fondatori, nel Viale dei Mille, dove avrà luogo un solenne settenario, terminato il quale, il 7 maggio, proseguirà, passando da Fiesole, per Montesenario.

Il Comitato per l'Anno Santo ricevuto dal Santo Padre

CITTA' DEL VATICANO, 19

Domani alle ore 11 il comitato centrale dell'Anno Santo terrà alla sede del Vicariato in Roma una adunanza sotto la presidenza dell'Eminentissimo signor cardinale Francesco Marchetti Selvaggiani. Alla sera, tutti i componenti del comitato stesso saranno ricevuti in udienza da Sua Santità.

Riduzioni ferroviarie del 70 per cento per Viareggio

LUCCA, 19

Il Ministero delle Comunicazioni su richiesta dell'Azienda autonoma Riviera della Versiglia ha concesso riduzioni ferroviarie eccezionali per Viareggio in occasione della stagione balneare.

Queste riduzioni saranno del 70 per cento dal 1.o giugno al 31 luglio e dal 26 agosto al 10 settembre. Nel periodo fra il primo ed il 25 agosto saranno del 50 per cento.

La morte del sen. Garofalo

NAPOLI, 19 pom.

Alle ore 15 di ieri, in seguito ad attacco uricemico, è morto il Sen. Raffaele Garofalo. Il senatore era nato a Napoli nel 1851; compì i suoi studi a Napoli, dove si laureò in giurisprudenza e iniziò la carriera di magistrato; fu procuratore generale di Cassazione e primo presidente di Cassazione a Torino e a Napoli. Fu nominato senatore nell'agosto 1909.

La riconoscenza di uno zio fallito

Il nipote risponde a suon di stoccafisso

VICENZA, 19

Il negoziante Girolamo Baldon di 48 anni abitante a S. Lucia 12, ridotto in cattive condizioni in seguito a dissesti finanziari era stato generosamente accolto in casa dal nipote Ugo ch'era subentrato nel di lui negozio.

Ma aveva dovuto constatare spesso il nipote, che nel negozio s'avveravano delle ingiustificate sottrazioni.

Insospettito per tante ragioni che ciò avvenisse per opera dello zio pensò ieri notte di appiattarsi fra i cassettoni del negozio affine di ben assicurarsi sulla persona che lo defraudava.

Dopo la mezzanotte infatti sentì girare nella toppa una chiave e poi aprirsi cautamente la porta interna del negozio.

Piano, piano, entrava il Baldon Girolamo assai lontano dal pensare che lì, a poca distanza, sarebbe apparso il nipote fremente armato di un grosso stoccafisso.

Tra i due nacque una tremenda rissa nella quale il Baldon ebbe la peggio.

Riportò una ferita lacero contusa al cuoio capelluto ed escoriazioni multiple al braccio destro, tanto che dovette essere medicato all'Ospedale.

Fortunatamente la prognosi è stata favorevole. Ma ricorderà ad ogni modo, almeno per alcuni giorni, che la benevolenza dei nipoti ha un certo limite.

Bambino schiacciato da un carro ad Orgiano

VICENZA, 19

In località Palù il bambino Vanzan Ivo Antonio di Massimiliano di anni 7 scolaro, mentre attendeva insieme al padre ai lavori dei campi con un carro agricolo, accidentalmente per cause rimaste ignote finiva sotto le ruote del carro stesso riportando la frattura della base cranica decedendo poco dopo. La notizia ha prodotto grandissima impressione.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 19 sera

ROMA — Oggi a mezzogiorno temperatura 15,2. — Ieri: massima 23, min. 15.
BOLOGNA — Massima 26, min. 16.
TORINO — Massima 22, min. 10.
MILANO — Massima 24, min. 11.
GENOVA — Massima 22, min. 10.
VENEZIA — Massima 21, min. 14
FIRENZE — Massima 23, min. 9.
ANCONA — Massima 26, min. 14.
BRINDISI — Massima 27, min. 14
FOGGIA — Massima 27, min. 11.
NAPOLI — Massima 18, min. 9.
CAGLIARI — Massima 21, min. 14.
PALERMO — Massima 18, min. 12.
BARI — Massima 23, min. 13.
CATANIA — Massima 22, min. 14.
MESSINA — Massima 20, min. 15.
TRIESTE — Massima 21, min. 17.
TRENTO — Massima 18, min. 8.
TRIPOLI — Massima 21, min. 9.

BANCA CATTOLICA VERO[NESE]
SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NEL
VERONA Sede ed Ufficio Cambio
Agenzia di Città in "Quartiere
Tiene inoltre Uffici aperti nei seguenti Comuni: Albaredo - Cavalena - Bardolino - Bovolone - Brentino - Bussolengo - Caprino Veronese - Castelnuovo Veronese - Cerea - Desenzano - Grezzana - Isola della Scala - Lazise - Legnago - Isola di Crosara - Mozzecane - Nogara - Negrar - Peri - Sanguinetto - Ronco all'Adige - Sambonifacio - Sanguinetto - Soave - San Giovanni Ilarione - S. Pietro Incariano - Tregnago - Valeggio sul Mincio - Villafranca
Emette Assegni Circolari pagabili a vista e gratuitamente

BANCA CATTOLICA DEL VENETO
Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione
SEDI
BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive
Principali dati della situazione al 28 Febbraio 1934
Capitale sociale e riserve . . L. 52.45
Valori di proprietà . . . . . " 93.34
Depositi fiduciari . . . . . " 263.02
Portafoglio e conti correnti . " 148.20
EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

STITICHEZZA
e sue conseguenze: disturbi dello stomaco, dell'intestino, sfoghi della pelle, emicranie, vertigini, congestioni; naturale a base di erbe e radici, lassativo, depurativo:
Sciroppo di S. Agostino
Pillole di S. Agostino
di 12 dosi - In vendita Laboratorio Farmac. della Chiesa
Autorizzaz. R. Prefettura

UFFICIO ARALDICO ITALIANO
FIRENZE
VIA MAGGIO 26 - TEL. 20.35
Pratiche per Riconoscimento Governativo di Titoli Nobiliari - Ricerche per qualsiasi famiglia

MELEGATTI
IL VERO PANDORO

Soc. Anonima Tipografica
PEL MAGGIO
NUOVA EDIZIONE
Mons. Pio Del
LE ROSE DI MARIA
IIIa edizione
Elegante volume legato, pag. 288, rosso ad ogni pagina coperta in
Lire 6
Ordinazioni:
Soc. Anonima Tipografica
Casella Postale

Mons. DANIELE
IL TESORO DEL
Opera pregevole tuna per i Rev. Clero per i Rev.mi Sacerdoti
Due volumi
Sconto per
Inviare cartolina all'Amministrazione «Avvenire d'Italia» Bologna tana N. 4.